



COMUNE DI PERUGIA

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

ANNO 2016

ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE IN SESSIONE ORDINARIA

SEDUTA DEL 14.03.2016

L'anno **DUEMILASEDICI** il giorno **QUATTORDICI** del mese di **MARZO**, alle ore **16,20**, nell'apposita sala del Palazzo dei Priori si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **ORDINARIA**, previa convocazione nelle forme e nei termini di legge, per la trattazione degli oggetti elencati nell'ordine del giorno ed in quelli suppletivi.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti i Consiglieri Signori:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
ROMIZI ANDREA (Sindaco)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	17 PITTOLA LORENA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
1 VARASANO LEONARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	18 MIGNINI STEFANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 CASTORI CARLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	19 NUCCIARELLI FRANCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 LUCIANI CLAUDIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	20 LEONARDI ANGELA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4 CENCI GIUSEPPE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	21 MORI EMANUELA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5 FRONDUTI ARMANDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	22 BORI TOMMASO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
6 PERARI MASSIMO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	23 VEZZOSI ALESSANDRA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7 CAMICIA CARMINE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	24 BORGHESI ERIKA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8 TRACCHEGIANI ANTONIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	25 MICCIONI LEONARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9 SORCINI PIERO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	26 MIRABASSI ALVARO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10 NUMERINI OTELLO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	27 BISTOCCHI SARAH	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11 VIGNAROLI FRANCESCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	28 MENCARONI DIEGO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
12 ROMIZI GABRIELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	29 ARCUDI NILO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
13 SCARPONI EMANUELE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	30 ROSETTI CRISTINA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
14 FELICIONI MICHELANGELO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	31 GIAFFREDA STEFANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
15 DE VINCENZI SERGIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	32 PIETRELLI MICHELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
16 PASTORELLI CLARA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			

Accertato che il numero dei presenti è **legale** per la validità dell'adunanza in **PRIMA** convocazione, il **PRESIDENTE Dr. LEONARDO VARASANO** dichiara **aperta** la seduta alla quale assiste il **SEGRETARIO GENERALE Dr. FRANCESCO DI MASSA**.

Indi chiama a disimpegnare le funzioni di scrutatore i Consiglieri Signori .

La seduta è **PUBBLICA**.

Il presente verbale è redatto sulla base delle registrazioni fonografiche della seduta e della trascrizione della stessa effettuata dalla ditta incaricata del servizio.

PRESIDENTE VARASANO

Buonasera a tutti. Appurato il numero legale apro i lavori. Per favore facciamo silenzio.

Giustifico l'assenza del consigliere Numerini. Ringrazio l'opposizione per avere accolto il mio invito, perché questo Consesso, come tutti i concessi democratici ha bisogno della presenza di tutte le sue Componenti. Ho già iscritto a parlare il consigliere Arcudi. Prego, consigliere Arcudi.

CONSIGLIERE ARCUDI

Per il punto a cui faceva riferimento lei, Presidente, noi abbiamo – come ricordava il Presidente – la volta scorsa abbandonato l'aula del Consiglio Comunale per protestare per il documento che era stato presentato nella Conferenza dei Capigruppo dal Vicesindaco ed avevamo segnalato all'opinione pubblica ed alla città questa gravissima azione da parte dell'esecutiva che entrava in una discussione legata a procedure ed a percorsi di regolamentazione dell'attività del Consiglio Comunale.

L'abbiamo ritenuta gravissima, la riteniamo gravissima, crediamo che l'autonomia, la libertà, l'azione politica libera di tutti i Consiglieri comunali, sia di maggioranza che di opposizione, sia un valore della città di Perugia, del Consiglio Comunale di Perugia, sia un valore democratico che va al di là delle posizioni politiche. Quindi questa denuncia la riconfermiamo pienamente. Abbiamo preso atto positivamente che lei in una nota ha preso sostanzialmente le distanze dal documento del Vicesindaco e ha confermato un percorso di libertà, di autonomia di azione dei Consiglieri che è prodotto attraverso degli strumenti che abbiamo, regolamento comunale, lo Statuto, il TUEL, la costituzione che credo abbiano un'autorevolezza assolutamente significativa anche rispetto posizioni di singoli amministratori. Quindi a seguito di questa nota pur non essendo assolutamente soddisfatti della replica che è stata fatta dal Vicesindaco in cui per lo più si confermavano le posizioni precedenti, noi aspettiamo che ci sia una posizione anche da parte della Giunta molto chiara su questa nota.

Abbiamo raccolto il suo appello, siamo soddisfatti della sua nota di replica, crediamo che questa sua nota e la presa di posizione fatta lunedì scorso, tuteli il Consiglio Comunale ed i Consiglieri rispetto all'azione politica, all'azione amministrativa che si vuole mettere in campo e che è assolutamente inattaccabile se non per questioni di natura giuridica ed amministrativa e non per la loro libertà di azione.

Riteniamo – e concludo – molto grave che il Vicesindaco non ha chiaramente esplicitato qual è il senso di quella nota, ha fatto un errore gravissimo dal punto di vista politico, aspettiamo che nelle prossime settimane e nei prossimi giorni ci sia un chiarimento da questo punto di vista.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Arcudi. Io ci tengo a chiedere scusa a tutti perché questa vicenda è partita da una mia mancanza nella Conferenza dei Capigruppo del 15 febbraio e credo che – come dire? – l'ultima serva perché siamo qui tutti per imparare. La mia gestione non è stata ottimale, chiedo scusa a tutti, riconfermo l'autonomia del Consiglio, la libertà di iniziativa di ogni singolo Consigliere.

Chiedo scusa al consigliere Rosetti ma non aprirei un dibattito, perché credo che il consigliere Arcudi abbia parlato per certo di tutti. Rapidamente. ... (Intervento fuori microfono). Un minuto, altrimenti non iniziamo mai. Prego.

CONSIGLIERE ROSETTI

Sicuramente inizieremo, lei lo sa che noi come Movimento 5 Stelle siamo sempre presenti in Consiglio e teniamo spesso il numero legale, non lo consideriamo qualcosa di negativo ma di molto positivo, siamo stati eletti per lavorare e cerchiamo con tutte le nostre forze di poterlo fare, anche nel momento in cui c'è chi a più riprese e sicuramente il Vicesindaco Barelli non è l'unico, tenta in qualche misura di metterci il bavaglio, noi siamo qui per lavorare nel merito, siamo qui per affrontare le questioni e le problematiche che non solo ci vengono sollevate ma per cercare di aiutare la Giunta a fare quello, visto che la Giunta è l'organo di governo, a fare quello che è necessario per questa città.

Io la ringrazio anche se come le ho detto l'altra volta, il suo intervento purtroppo è tardivo, l'intervento che lei ha fatto sulla stampa avrebbe dovuto farlo in Consiglio Comunale, perché lei è il Presidente del Consiglio Comunale, non è il Presidente della maggioranza o della minoranza, deve garantire tutti i Consiglieri in qualsiasi momento. Soprattutto a fronte di un atto che è stato, come ho detto l'altra volta, fatto all'intero Consiglio Comunale in un tentativo di delegittimazione in 13 pagine di quello che secondo me è definibile un obbrobrio giuridico, è stato argomentato che il Consiglio Comunale doveva in qualche misura modificare il suo lavoro, che agiva in uno stato di confusione. Questo chiaramente facendo anche, come ho sottolineato l'altra volta, rimozioni non solamente ai Consiglieri che utilizzano quelli che sono gli strumenti che il regolamento comunale e la legge che il Testo Unico degli Enti Locali danno loro per poter portare le proprie battaglie e le problematiche anche spesso importanti, magari anche più importanti di quelle che talvolta tratta la Giunta all'attenzione dell'intera Comunità, ritengo che la difesa, ritengo che la sua nota ha poi colto nel segno, perché c'era anche la sottolineatura che lo stesso Segretario generale, tutti gli uffici non consentirebbero di fare all'interno di que-

sta Amministrazione all'attività che viola la legge, pertanto Presidente io ringrazio a nome del gruppo del Movimento 5 Stelle la sua presa di posizione, ribadisco se pure colpevolmente tardiva. Ritengo che il Vicesindaco Barelli, nel momento in cui vorrà avere uno scambio di tipo politico, di tipo contenutistico con il Movimento 5 Stelle dovrà fare anch'esso un passo indietro, ha cercato di spiegare cosa volesse dire in quelle 13 pagine che tutti noi abbiamo letto.

Ci ha suggerisco di utilizzare l'ordine del giorno, di utilizzare le interrogazioni così possiamo avere delle risposte rapide, ci sono sicuramente tempi che dovrebbero essere da regolamento rispettati che non vengono rispettati dalla Giunta. Le interrogazioni dovrebbero avere una loro risposta, delle scritte in 30 giorni. Io sono 6 – 7 forse 8 mesi che aspetto la risposta sulla questione degli Asili nido, dove vuole andare questa Giunta, dove vuole andare questa Amministrazione nella gestione dei servizi educativi, ad oggi non mi è stato risposto, presento ordini del giorno legittimi che non mi vengono messi all'ordine del giorno delle Commissioni, quindi in Consiglio noi siamo tenuti a dare conto, perché abbiamo abbandonato i lavori l'altra volta nel nostro comportamento, ritengo che se il Vicesindaco Barelli vuole ripristinare un rapporto con il Movimento 5 Stelle, con questo gruppo politico, se ritiene di potere in qualche misura riconoscere anche quella che è la bontà dell'operato e dell'impegno che il Movimento 5 Stelle ha fino ad ora mostrato e sfido tutti a sconfessare quello che sto dicendo, non eravamo tenuti, potevamo fare un tipo di attività politica che se ci costringete la faremo, che è quella dello scontro politico aperto. Se ci costringerete faremo anche un'opposizione non consiliare ma extra consiliare. Decidete voi dote volete fare ma non ci potete sicuramente impedire di portare le nostre proposte, di volere discutere, approfondire le argomentazioni sotto il profilo contenutistico e del merito.

Questo noi abbiamo sempre cercato di fare. La sprezza dei toni nelle discussioni va bene, volere mettere il bavaglio ad un organo che è uno dei più importanti, perché dà... no, no, io devo ricordarlo quello che fa il Consiglio, perché io penso che in questi anni, Presidente, il ruolo del Consiglio sia stato altamente svilito ed appiattito su quello che è l'organismo di governo, non è così. Perché gli indirizzi generali di carattere politico – economico e sociale li dà il Consiglio.

Il lavoro del Consiglio ha un grandissimo valore sia che provenga dalla maggioranza che dalla minoranza, perché quando è attività consiliare è un'attività, una delibera del Consiglio quello che esce da qua. Quindi io invito il Vicesindaco Barelli a chiedere scusa al Consiglio Comunale tutto, alle opposizioni nello specifico ed a fare un passo indietro rispetto alle gravissime affermazioni che sono state fatte. Perché questo condizionerà fortemente ed il consigliere Giaffreda lo ha già detto in Commissione, condizionerà fortemente la possibilità e la capacità del Movimento 5 Stelle di interloquire con il Vicesindaco che io ricordo avere anche una delega importante che è quella all'Ambiente.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie. La prassi è eccezionale, così come la situazione era eccezionale. Io ho consentito che parlassero due rappresentanti dell'opposizione. Ora chiuderei il dibattito qui, perché altrimenti non entriamo mai nel merito dell'ordine del giorno.

Al primo punto abbiamo la consultazione referendaria del 17 aprile 2016. Allocazione stanziamenti di spesa bilancio provvisorio 2016. Storno dal fondo di riserva.

Io direi che ... Io non vorrei aprire il dibattito. ... (Intervento fuori microfono).

3 minuti per questione personale, dopodiché non ci sarà più nessun intervento. Per favore, assessore Barelli.

VICESINDACO

Grazie, Presidente. Mi fa piacere che il Consiglio Comunale in qualche modo accolga anche la richiesta di un Assessore di poter parlare, visto che gli altri hanno parlato e nessuno intende censurare nessuno. Meno che meno l'ho voluto fare io, con le 13 pagine di autodifesa. Sono state 13 pagine di autodifesa. Per che cosa?

Perché il 15 febbraio ho subito una censura, presentata dalla consigliera Rosetti del Movimento 5 Stelle ed approvata dalla Conferenza dei Presidenti dei Capigruppo del Consiglio Comunale senza essere informato e senza che mi sia potuto difendere dalle accuse.

Le accuse sono quelle di non avere riferito dei contatti e di una lettera con un socio privato. La censura è palesemente illegittima, in quanto la conferenza dei capigruppo non ha alcun potere di combinare sanzioni, né al Vicesindaco, né ad altri, meno che meno lo può fare in assenza del destinatario della censura.

Sono stato quindi costretto a reagire per tutelare la dignità della carica istituzionale che ricopro e per ristabilire la verità dei fatti.

L'illegittimità della censura è stata poi confermata dal Segretario generale e recepita dalla stessa Conferenza dei Capigruppo.

Delibera n. 43**Consultazione referendaria del 17 Aprile 2016. Allocazione stanziamenti di spesa bilancio provvisorio 2016. Storno dal fondo di riserva.****PRESIDENTE VARASANO**

Grazie, Assessore. Andiamo avanti con i lavori. Abbiamo al primo: Consultazione referendaria del 17 aprile 2016. Allocazione stanziamenti di spesa bilancio provvisorio 2016. Storno dal fondo di riserva. Relatore l'assessore Cristina Bertinelli. Questa è una presa d'atto, quindi non la voteremo. La parola all'Assessore.

ASSESSORE BERTINELLI

Grazie, Presidente. Come anticipato la presente delibera è una delibera assolutamente di tipo tecnico ed interessa l'utilizzo del fondo di riserva per effetto delle consultazioni referendarie previste per il prossimo 17 aprile.

Il TUEL prevede ovviamente questa possibilità tecnica di finanziamento, essendo in esercizio provvisorio, infatti non erano state stanziati somme nel bilancio di previsione.

Per questo motivo gli stanziamenti di spesa che vanno allocati nel 2016 sono il personale per 114.779 euro; acquisto di beni per 9.200 euro; prestazioni servizi per 203.865 euro; l'IRAP per 7.156 euro.

Pertanto la presente delibera è un'allocazione nel bilancio di previsione provvisorio 2016 nella parte corrente di queste somme, con l'utilizzo del fondo di riserva e tenuto conto, fra l'altro, che queste spese saranno poi rendicontate alla Prefettura di Perugia ed oggetto di integrale rimborso.

Direi che è solo un obbligo di comunicazione al Consiglio e di presa d'atto. Grazie.

Delibera n. 44**Villaggio della forma Oxyane Decathlon in località Olmo: progetto viabilità pubblica fuori comparto in variante al PRG parte strutturale e operativa con procedimento espropriativo. Pronunciamenti sulle osservazioni****PRESIDENTE VARASANO**

Grazie, Assessore. Procediamo con la pratica successiva che è quella relativa: Villaggio della forma Oxyane Decathlon in località Olmo: progetto viabilità pubblica fuori comparto in variante al PRG parte strutturale e operativa con procedimento espropriativo. Pronunciamenti sulle osservazioni.

La parola al Presidente della III Commissione consiliare, Cenci. A lei la parola. Prego.

CONSIGLIERE CENCI

Grazie, Presidente. Stiamo parlando del Villaggio Decathlon, stiamo parlando del progetto di viabilità pubblica fuori comparto, cioè una variante al P.R.G. che è stata adottata, abbiamo ricevuto due osservazioni che oggi dobbiamo votare le controdeduzioni alle osservazioni, poi la pratica tornerà in Regione per poi essere approvata in maniera definitiva.

La pratica è stata votata in Commissione a maggioranza, con 12 favorevoli: Cenci, Arcudi, Miccioni, Mirabassi, Borghesi, Felicioni, Castori, Sorcini, Leonardi, Pastorelli, Mignini, Numerini. Abbiamo avuto un astenuto: Pietrelli.

Le due osservazioni in oggetto sono state... la prima è stata accolta, la seconda è stata parzialmente accolta e comunque nella sostanza quasi accolta.

Escono dall'aula i Consiglieri Bistocchi, Fronduti, Camicia. I presenti sono 27.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Cenci. Se ci sono interventi il dibattito è aperto. Non ci sono interventi. Pongo in votazione la pratica relativa: Villaggio della forma Oxyane Decathlon in località Olmo: progetto viabilità pubblica fuori comparto in variante al PRG parte strutturale e operativa con procedimento espropriativo. Pronunciamenti sulle osservazioni.

La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 27 presenti, 27 votanti, 24 favorevoli (Sindaco, Leonardi, Nucciarelli, Luciani, De Vincenzi, Mori, Mencaroni, Pittola, Castori, Cenci, Pastorelli, Arcudi, Romizi G., Vezzosi, Varasano, Tracchegiani, Borghesi, Felicioni, Mirabassi, Miccioni, Sorcini, Vignaroli, Mignini, Perari) **3 astenuti** (Rosetti, Pietrelli, Giaffreda)

L'atto è approvato

Escono dall'aula i Consiglieri Rosetti, Pietrelli, Giaffreda, Mori, Sorcini, Arcudi. I presenti sono 21.

PRESIDENTE VARASANO

La stessa pratica necessita anche dell'immediata eseguibilità. Quindi pongo in votazione l'immediata eseguibilità, in merito pratica: Villaggio della forma Oxyane Decathlon in località Olmo: progetto viabilità pubblica fuori comparto in variante al PRG parte strutturale e operativa con procedimento espropriativo. Pronunciamenti sulle osservazioni.

La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 21 presenti, 21 votanti, 21 favorevoli (Sindaco, Leonardi, Nucciarelli, Luciani, De Vincenzi, Pittola, Castori, Cenci, Pastorelli, Borghesi, Romizi G., Vezzosi, Varasano, Tracchegiani, Felicioni, Mirabassi, Miccioni, Vignaroli, Mignini, Perari, Mencaroni)

L'I.E. è approvata

Delibera n. 45

Comparto "CE25" di Pila. Approvazione piano attuativo in variante al PRG. Localizzazione opere viarie esterne al comparto in variante al PRG. Apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità delle opere.

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo ora alla pratica successiva che è quella relativa: Comparto "CE25" di Pila. Approvazione piano attuativo in variante al PRG. Localizzazione opere viarie esterne al comparto in variante al PRG. Apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità delle opere.

La parola al Presidente della III Commissione consiliare, Cenci. A lei la parola.

CONSIGLIERE CENCI

Grazie, Presidente. Questa è una pratica di approvazione nuova variante al PRG che abbiamo adottato, è arrivata in merito alla viabilità del comparto un'osservazione, composta da tre punti. I primi 2 punti sono stati accolti sostanzialmente chiedeva di verificare la presenza nella fognatura all'interno del passaggio della rotatoria eccetera. Il terzo punto invece non era attinente, quindi è stato respinto. Quindi l'osservazione è stata parzialmente accolta.

Anche questa è stata votata a maggioranza in Commissione, con un 11 voti favorevoli: Cenci, Felicioni, Sorcini, Leonardi, Castori, Mignini, Pastorelli, Numerini, Mirabassi, Borghesi e Miccioni. Un astenuto, sempre Pietrelli.

Entrano in aula i Consiglieri Rosetti, Pietrelli, Giaffreda, Sorcini, Arcudi Fronduti. Esce il Consigliere Vezzosi. I presenti sono 26.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Presidente Cenci. Se ci sono interventi il dibattito è aperto. Non ci sono interventi. Quindi posso in votazione la pratica relativa : Comparto "CE25" di Pila. Approvazione piano attuativo in variante al PRG. Localizzazione opere viarie esterne al comparto in variante al PRG. Apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità delle opere.

La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 26 presenti, 26 votanti, 23 favorevoli (Sindaco, Leonardi, Nucciarelli, Luciani, De Vincenzi, Mencaroni, Pittola, Castori, Cenci, Pastorelli, Arcudi, Romizi G., Varasano, Tracchegiani, Borghesi, Felicioni, Mirabassi, Miccioni, Sorcini, Vignaroli, Mignini, Perari, Fronduti) **3 astenuti** (Rosetti, Pietrelli, Giaffreda) **L'atto è approvato**

Escono dall'aula i Consiglieri Rosetti, Pietrelli, Giaffreda. I presenti sono 23.

PRESIDENTE VARASANO

Anche questa pratica necessita dell'immediata eseguibilità. Quindi posso in votazione l'immediata eseguibilità, in relazione: Comparto "CE25" di Pila. Approvazione piano attuativo in variante al PRG. Localizzazione opere viarie esterne al comparto in variante al PRG. Apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità delle opere.

La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 23 presenti, 23 votanti, 23 favorevoli (Sindaco, Leonardi, Nucciarelli, Luciani, De Vincenzi, Pittola, Castori, Cenci, Pastorelli, Borghesi, Romizi G., Varasano, Tracchegiani, Felicioni, Mirabassi, Miccioni, Vignaroli, Mignini, Perari, Mencaroni, Fronduti, Sorcini, Arcudi)

L'I.E. è approvata

Delibera n. 46
Modifica art. 40 dello Statuto Comunale.

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo alla modifica articolo 40 dello Statuto Comunale che abbiamo già discusso e che torna in Consiglio per la seconda volta come previsto dal nostro Statuto, all'articolo 11 comma 4.

Già c'è stata la presentazione del atto, c'è stata la discussione. Quindi questa pratica così come quella successiva necessita solamente di una nuova votazione. Sono le due pratiche esposte allo scorso Consiglio dal Presidente della I Commissione, relative alle modifiche dell'articolo 40 dello Statuto Comunale.

Se siete d'accordo, eccezionalmente ridiamo un minuto al Presidente della I Commissione, Fronduti. Prego.

CONSIGLIERE FRONDUTI

Parliamo della Modifica dell'articolo 40. In particolare la modifica relativa al comma 2, laddove si intende cancellare, quindi abrogare e di un terzo dei Consiglieri assegnati su proposta della Giunta, di un terzo dei Consiglieri assegnati con su proposta della Giunta o di un Consigliere comunale.

Il comma numero 3 dove si abolisce, sempre il comma numero 2 : dove si abolisce il voto limitato ai due terzi, nazionale i due terzi, vota a maggioranza assoluta.

Comma 3 : inserire tutta la parte che voi vedete in neretto, cioè i Commissari hanno diritto alle stesse prerogative previste per le Commissioni consiliari e gli uffici devono fornire personale amministrativo per verbalizzazione, convocazione e tutte le altre funzioni previste per le Commissioni consiliari.

Ora vi leggo, se il Presidente lo ritiene opportuno il parere. Il parere di regolarità tecnica della dottoressa Luciana Cristallini: "Si esprime parere di regolarità tecnica contrario, atteso che le Commissioni in esame sono Commissioni speciali la cui durata è limitata nel tempo e la cui attivazione su proposta qualificata. Il trattamento invocato spetta alle sole Commissioni consiliari permanenti. Ai membri delle Commissioni speciali spetta soltanto il permesso retribuito ai sensi del articolo 79 comma 3 del TUEL".

Quindi si ribadisce il parere contrario. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Presidente.

La discussione già c'è stata, quindi noi questa pratica ora noi la dobbiamo mettere in votazione per la seconda volta.

In base all'art.11 c.5 dello Statuto Comunale e all'art.6 c. 4 del TUEL il Presidente procede alla seconda votazione

Escono dall'aula il Sindaco e i Consiglieri Perari, Mirabassi. Entrano i Consiglieri Bori, Bistocchi, Pietrelli, Rosetti, Giaffreda , Scarponi. I presenti sono 26.

PRESIDENTE VARASANO

Quindi pongo in votazione la proposta di modifica articolo 40 dello Statuto Comunale.

La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 26 presenti, 26 votanti, 21 contrari (Varasano, Scarponi, Bistocchi, Mencaroni, Arcudi, Bori, Miccioni, Leonardi, Nucciarelli, Pittola, Tracchegiani, Pastorelli, Romizi G., Cenci, Mignini, Castori, De Vincenzi, Luciani, Vignaroli, Borghesi, Felicioni) **5 astenuti** (Pietrelli, Rosetti, Giaffreda, Sorcini, Fronduti)

L'atto è respinto

Delibera n. 47
Proposta di modifica dell'art. 22 dello Statuto Comunale

Entrano in aula i Consiglieri Camicia, Perari. I presenti sono 28.

PRESIDENTE VARASANO

Prego, consigliere Camicia.

CONSIGLIERE CAMICIA

Grazie, Presidente. Oltre a ribadire che questo articolo è illegittimo, ce l'ha certificato anche il Segretario generale, per cui è un problema della Presidenza, non certamente il mio e del Consiglio Comunale che vota contro per cui vuole uno Statuto illegittimo rispetto a quelle che sono le norme del TUEL. Però questo è stato votato già la settimana scorsa, perché l'ha votato un'altra volta, scusi?

PRESIDENTE VARASANO

L'ho detto all'inizio dell'esposizione della pratica. Secondo il nostro Statuto le proposte di modifica, secondo il TUEL, quando vengono respinte nel primo caso vengono portati la volta successiva o comunque entro 30 giorni con una maggioranza abbassata.

CONSIGLIERE CAMICIA

Non funziona così, è illegittima questa cosa.

PRESIDENTE VARASANO

No, no, non è illegittima. Se vuole chiediamo conferma al Segretario generale. Prego, Segretario generale.

SEGRETARIO GENERALE

Molto semplice. Il TUEL prevede che per le modifiche dello Statuto ci sia una doppia votazione per la quale è richiesta una maggioranza qualificata dei due terzi e la terza votazione, questo per la modifica dello Statuto e l'adozione dello Statuto, non c'è nessuna differenza.

La terza votazione serve la maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio.

Nella norma statutaria a cui ha fatto cenno il Presidente, c'è l'obbligatorietà del confronto in Consiglio Comunale per il raggiungimento del quorum funzionale.

Invece nella norma statutaria è previsto che nel caso in cui in seconda votazione non si ottenga la maggioranza, almeno assoluta dei Consiglieri, non si procede alla terza votazione. Queste le norme vigenti.

PRESIDENTE VARASANO

Diciamo che le modifiche allo Statuto possono andare fino a tre volte in votazione. È questo che prevede il nostro Statuto ed il TUEL.

Prego, consigliere Camicia.

CONSIGLIERE CAMICIA

Ringrazio per la precisazione. Però ripropongo al Segretario generale che è il garante dei lavori di questo Consesso, in Commissione quando è stato interpellato, per quanto riguarda la votazione, in Commissione Speciale, dove l'attuale regolamento prevede il voto di due terzi, abbiamo verificato insieme a lei che il TUEL non prevedeva quello ma la maggioranza assoluta, l'abbiamo verificato, lei ce l'ha sottoscritto, dopodiché io propongo di rientrare nella norma, il Consiglio Comunale dice: "No, noi non vogliamo stare nella norma" e lei dice: "Bene, va bene così". Secondo me lei deve prendere una posizione Segretario. Perché praticamente questa norma è legittima. Non si può andare avanti a colpi di illegittimità, che sono state sancite nella scorsa legislatura.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Camicia. Se vorrà la I Commissione potrà chiedere, in quanto organo, il parere al Segretario generale. ... (Intervento fuori microfono). Procediamo con la proposta di modifica dell'articolo 22 dello Statuto Comunale. Di nuovo la parola per ragguagliare il Consiglio, da parte del Presidente della I Commissione Fronduti e poi procederemo a votazione, prego.

CONSIGLIERE FRONDUTI

Per quanto riguarda l'articolo 22, si propone la seguente variazione rispetto al testo. "Il Consiglio grande ed il Consiglio Comunale aperto alla partecipazione dei cittadini potrà riunirsi anche in locali situati in altre aree del Comune ove potere trattare e discutere tematiche specifiche".

Il comma 3, che non era presente, propone: "Si istituisce un Consiglio Comunale grande, aperto alla partecipazione dei cittadini, associazioni ed enti da tenersi tutti gli anni entro il mese di settembre, per non dimenticare i tantissimi morti sul lavoro".

Il parere, sempre della dottoressa Cristallini: "Pertanto alla proposta di deliberazione consiliare in oggetto, si esprime parere di regolarità tecnica contrario, relativamente alla proposta di introduzione del comma 3 all'articolo 22 dello Statuto comunale". Quindi quello che vi ho letto adesso: "Si esprime parere di regolarità tecnica favorevole, per la restante parte della proposta per la quale al comma 1 dell'articolo 22". Cioè "dei cittadini" viene aggiunta la frase: "Potrà riunirsi anche in locali situati in altre aree del Comune ove potere trattare e discutere tematiche".

Quindi non mi ricorso se lei ha Presidente il voto per come è stato. Quindi c'è sull'articolo 22 il comma 1 che riceve un parere positivo, il comma 3 che è un parere negativo sul discorso dei morti sul lavoro.

In base all'art.11 c.5 dello Statuto Comunale e all'art.6 c. 4 del TUEL il Presidente procede alla seconda votazione

Escono dall'aula i Consiglieri Bori, Bistocchi, Mencaroni. I presenti sono 25.

PRESIDENTE VARASANO

Il voto in Commissione era stato favorevoli da parte dei Consiglieri: Fronduti, Rosetti, Camicia, Sorcini, Nucciarelli e Giaffreda. Qui di nuovo non c'è dibattito. Pongo in votazione la proposta di modifica dell'articolo 22 dello Statuto Comunale. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 25 presenti, 25 votanti, 4 favorevoli (Pietrelli, Rosetti, Giaffreda, Camicia) **19 contrari** (Varasano, Scarponi, Borghesi, Arcudi, Miccioni, Leonardi, Nucciarelli, Pittola, Tracchegiani, Pastorelli, Romizi G., Cenci, Mignini, Castori, De Vincenzi, Luciani, Vignaroli, Perari, Felicioni) **2 astenuti** (Sorcini, Fronduti)

L'atto è respinto

Delibera n. 48**Ordine del giorno presentato dalla II Commissione consiliare permanente su: "Oltre il Decreto Trasparenza – il Comune di Perugia come Pubblica Amministrazione Citizen Oriented."****PRESIDENTE VARASANO**

Passiamo ora agli ordini del giorno: Ordine del giorno presentato dalla II Commissione consiliare permanente su: "Oltre il Decreto Trasparenza – il Comune di Perugia come Pubblica Amministrazione Citizen Oriented."

La parola al Presidente della II Commissione che già l'altra aveva iniziato ad esporre, però lo rifaccio nuovamente a beneficio da tutta l'aula.

Prego, consigliere Vignaroli.

CONSIGLIERE VIGNAROLI

Grazie, Presidente. Anche perché l'altra volta avevo iniziato l'esposizione in un tema un po' surriscaldato e non penso che nessuno avesse dato detto... Quest'ordine del giorno era stato originariamente presentato dal Movimento 5 Stelle ed è stato poi fatto proprio dalla Commissione. È per questo che lo presento brevemente io.

Riguarda l'applicazione nel Comune di Perugia del Decreto Legislativo 14 marzo 2013 numero 33. Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza, diffusione di informazioni, da parte delle Pubbliche Amministrazioni.

L'ordine del giorno, Consigliere, è molto corposo e riguarda – vado molto sinteticamente – l'applicazione di iniziative legate al fatto di aumentare la trasparenza negli atti e nel funzionamento dell'Amministrazione comunale, che è uno degli obiettivi che assolutamente noi dobbiamo porci sia per oggettivamente la giustizia della cosa, ma anche perché è indispensabile, è uno degli strumenti fondamentali per riavvicinare la gente alla vita politica democratica.

Vorrei fare notare che durante i lavori della Commissione abbiamo fatto un'audizione, devo dire molto interessante e molto apprezzata da tutti i Consiglieri, che è stata poi decisiva per la... vedo che interessa moltissimo l'aula, comunque procedo.

Dicevo, un'interessantissima audizione che poi ha contribuito al fatto che l'ordine del giorno sia stato, non solo votato all'unanimità, ma anche assunto dalla Commissione stessa, dicevo, abbiamo audito il professor Paolo Mancini che è ordinario di Sociologia delle Comunicazioni della nostra università, il quale ci ha ampiamente, in maniera molto precisa e dettagliata, illustrato il ruolo strategico della trasparenza e di come se gli enti pubblici non procederanno velocemente a rendere trasparente le proprie attività e le proprie deliberazioni, questo potrebbe essere fatto da altri, sostituendosi ad un compito e dovere che ha l'Amministrazione stessa nei confronti dei propri cittadini.

L'altro aspetto fondamentale a cui richiamava il professor Mancini in audizioni ed a cui anche l'ordine del giorno tende è la chiarezza del linguaggio, perché ovviamente nel rendere trasparente i dati e le informazioni e le azioni dell'ente, ovviamente si rischia di voler e di poter... (Intervento fuori microfono).

PRESIDENTE VARASANO

Abbia pazienza consigliere Vignaroli. Tra l'altro questo è un ordine del giorno fatto proprio da tutta la Commissione. Quindi dell'intero Consiglio Comunale in qualche maniera. A maggior ragione, interessa tutti. Ascoltiamo. Prego.

CONSIGLIERE VIGNAROLI

Grazie, Presidente. Purtroppo certo disordine è – come dire? – connaturato, d'altra parte come ho già ripetuto più volte la democrazia è il peggiore dei sistemi politici eccetto tutti gli altri, Winston Churchill, quindi io proseguo indipendentemente, perché appunto ritengo che sia assolutamente giusto sostenere quest'ordine del giorno, oltre che mio dovere presentarlo in quanto è stato fatto proprio della Commissione. Ultimo aspetto su cui volevo richiamare l'attenzione dei Consiglieri, comunque ricordare un aspetto fondamentale dei lavori della Commissione è stato quello del linguaggio che l'ente dovrà assumersi come onere, il fatto di comunicare i propri dati in modo comprensibile. Non semplicemente pubblicandoli sul sito, così nudi e crudi come sono e di fatto inintelligibili da parte dei cittadini, ma quest'ordine del giorno tende a rendere comprensibile, è questa la vera trasparenza.

La trasparenza non è semplicemente pubblicare una valanga di dati online, questa non è trasparenza. Perché altrimenti sarebbero soltanto accessibili agli addettissimi ai lavori. La vera trasparenza è rendere i dati in possesso dell'Amministrazione, le azioni svolte dall'Amministrazione, intellegibili alla gran parte delle persone.

Puntando a questo, puntando a questi obiettivi, l'ordine del giorno, ripeto, è stato votato all'unanimità e fatto proprio dalla Commissione. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Presidente Vignaroli. Non so se ci sono interventi. Prego, consigliere Rosetti, a lei la parola.

CONSIGLIERE ROSETTI

Solo due parole Presidente, perché questo è un ordine del giorno molto importante ed anche nell'ambito di quella che è la riorganizzazione della macchina amministrativa sicuramente può dare degli spunti, soprattutto dei fondamenti importanti. È un cambio di paradigma, un modo diverso di concepire la Pubblica Amministrazione e sicuramente si lega alla trasparenza.

La trasparenza così come individuata dal Decreto Legislativo 33 del 2013, cioè come accessibilità totale delle informazioni sia sull'organizzazione che sulle attività delle Pubbliche Amministrazioni, non una trasparenza fine a se stessa, ma con uno scopo ben preciso che è quello di favorire delle forze diffuse di controllo da parte dei cittadini, sia sul perseguimento delle funzioni istituzionali che sull'utilizzo delle risorse. Questo chiaramente depone a favore del buon andamento della Pubblica Amministrazione, della realizzazione del principio di democrazia, dei principi costituzionali di uguaglianza, di imparzialità, anche di responsabilità e di efficacia e di efficienza nell'utilizzo delle risorse. La trasparenza non deve essere infatti un mero adempimento di obblighi di legge, deve essere un metodo proprio di governo. Attraverso l'accessibilità totale alle informazioni, il controllo diffuso dei cittadini, la Pubblica Amministrazione dovrebbe agire sempre con il punto di vista del cittadino, quindi sia nell'organizzazione dei servizi che nella valutazione della loro qualità si insiste per una Pubblica Amministrazione capace di sollecitare, ma capire anche di ascoltare e di riorientare se stessa, di riorientare i propri servizi sulla base di quelli che sono i bisogni che vengono manifestati dai cittadini e della valutazione che i cittadini danno della qualità dei servizi che sono offerti. Se si riuscirà in questo cambio di paradigma che è anche un cambio di tipo culturale, di mentalità da parte di coloro che lavorano anche nella Pubblica Amministrazione, certamente se ne avvantaggerà anche la politica, perché non è solo la politica che deve sapere ... (Sovrapposizioni di voci)... coloro che di fatto amministrano e pongono in essere l'attività amministrativa devono potere cambiare il loro punto di vista. Quindi in un rapporto in simbiosi continua e scambio continuo tra il cittadino e coloro che organizzano i servizi e che prestano e danno i servizi.

Gli impegni sono degli impegni che certamente sono importanti per la Giunta. Innanzitutto andare ad applicare in maniera integrale il decreto trasparenza e quindi dare tutte le informazioni garantendo ovviamente la loro conoscibilità come diceva il Presidente Vignaroli, cioè semplificare anche il linguaggio dal burocratico al linguaggio comune, che permetta di non perdere l'importanza e la corrispondenza dell'informazione, quello che è l'atto originario, ma sicuramente semplificando nel linguaggio, in ciò sarà molto importante.

PRESIDENTE VASARANO

Scusi, consigliere Rosetti. Per favore!

CONSIGLIERE ROSETTI

Sarà molto importante il ruolo che la comunicazione istituzionale verrà ad avere e sarà anche altrettanto importante unire tutte le funzioni programmatiche più importanti, quindi dalla trasparenza, all'anticorruzione, alla valutazione delle performance e quindi della realizzazione degli obiettivi, proprio perché anche la valutazione della realizzazione degli obiettivi da parte, soprattutto della componente dirigenziale avvenga sempre di più sulla base di dati che sono oggettivi e non sulla base di valutazioni soggettive.

Gli impegni come dicevo sono molti, ma la Pubblica Amministrazione, se vuole cogliere la sfida vera del futuro deve essere in grado di dialogare con i propri cittadini. Dalla trasparenza e dall'unificazione delle politiche di programmazione passa anche la capacità di comunicare quello che viene fatto all'esterno di ascoltare e la capacità di riorientare costantemente la propria azione amministrativa.

Questo è un elemento che già nel 2004 la funzione pubblica sottolineava e cioè la capacità di ascolto del cittadino è fondamentale per una Pubblica Amministrazione efficiente.

La conoscibilità ed intelligibilità dei dati sono altrettanti elementi fondamentali per garantire un controllo diffuso dei cittadini rispetto all'attività amministrativa e rispetto all'utilizzo delle risorse e da qui attraverso la trasparenza che è anche però una forma di responsabilità, di assunzione di responsabilità nei confronti poi dei cittadini, si vanno a valutare progressivamente le performance, la realizzazione degli obiettivi ed a rendere più flessibile l'Amministrazione nella capacità di stare all'avanguardia ed al passo con i tempi.

Io penso che questa sia la sfida vera delle Pubbliche Amministrazioni oggi. Se in Italia si riuscisse a cambiare il paradigma, non chiudersi in se stessi ma essere costantemente pronti di sollecitare prima e di ascoltare poi i propri cittadini, certamente tante difficoltà ed anche tanti utilizzi inefficienti delle risorse, sicuramente verrebbero meno, perché spesso il problema non è la scarsità delle risorse o almeno non è solo la scarsità delle risorse ma che quelle risorse che si hanno si spendono in maniera inefficiente.

Magari dando servizi che i cittadini non vogliono più, non rispondendo invece a bisogni nuovi che i cittadini manifestano. Quindi confido che l'aver fatto proprio da parte della Commissione questo atto, porti alla sua adozione perché ribadisco un atto veramente molto importante.

Escono dall'aula i Consiglieri Camicia, Borghesi, Scarponi, Fronduti. Entrano i Consiglieri Bori, Mencaroni, Bistocchi, Mori, Vezzosi. I presenti sono 26.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Rosetti, se non ci sono altri interventi io pongo : Ordine del giorno Decreto Trasparenza – il Comune di Perugia come Pubblica Amministrazione Citizen Oriented in votazione.

La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 26 presenti, 26 votanti, 26 favorevoli (Varasano, Pastorelli, Leonardi, Luciani, Pietrelli, Rosetti, Romizi G., Castori, Felicioni, Giaffreda, Pittola, Sorcini, Cenci, De Vincenzi, Mignini, Nucciarelli, Vignaroli, Bistocchi, Mencaroni, Arcudi, Bori, Perari, Tracchegiani, Vezzosi, Miccioni, Mori)

L'atto è approvato

Delibera n. 49**Ordine del giorno presentato dai Consiglieri Cristina Rosetti, Stefano Giaffreda e Michele Pietrelli del gruppo consiliare Movimento 5 Stelle su: " Riduzione del consumo del suolo."**

Entra in aula il Consigliere Fronduti. I presenti sono 27

PRESIDENTE VARASANO

Prima di passare all'ordine del giorno successivo colmo una mancanza e penso di interpretare il sentimento di tutto il Consiglio Comunale, faccio le congratulazioni al dottor Tommaso Bori che è diventato di recente dottore in medicina. Quindi non c'è bisogno di applauso, ma insomma come dire...

Applausi.

Le faccio la congratulazioni a nome di tutto il Consiglio. Avrei dovuto farlo all'inizio, ma abbiamo discusso d'altro, ci sono anche cose belle.

Torniamo a noi. Il ordine del giorno successivo: Ordine del giorno presentato dai Consiglieri Cristina Rosetti, Stefano Giaffreda e Michele Pietrelli del gruppo consiliare Movimento 5 Stelle su: " Riduzione del consumo del suolo."

La parola al consigliere Pietrelli, è lui che la illustra. Prego a lei la parola.

CONSIGLIERE PIETRELLI

Grazie, Presidente. Dunque con questo ordine del giorno abbiamo voluto affrontare un tema per noi molto importante che è quello della riduzione del consumo di suolo.

Ricordo che "Il suolo è una risorsa naturale limitata, di fatto non rinnovabile, necessaria non solo per la produzione alimentare in supporto dell'attività umane, ma anche per l'equilibrio della biosfera". Questo ce lo dice l'ISPRA, nel rapporto sul consumo di suolo del 2014.

"Il consumo di suolo è definito come la variazione da una copertura non artificiale, suolo non consumato ed una copertura artificiale, che viene definito come suolo consumato.

In termine di degrado il consumo di suolo è considerato come un processo di impermeabilizzazione di fatto, processo che dovuto soprattutto all'espansione urbana, per circa il 30% e delle infrastrutture per circa il 50%. Il suolo consumato in Italia è pari a 22.000 chilometri quadrati. Il 7,3% circa del territorio nazionale.

Su scala regionale, il dato si colloca al di tutto della media nazionale, mentre a scala comunale abbiamo un valore superiore, pari a circa il 12,5%. Considerando tuttavia la differenza tra superficie urbanizzata ed amministrata, il dato regionale, soprattutto quello comunale evidenziano un consumo di suolo tra i più elevati in termini assoluti. Tale fenomeno non trova giustificazione di fatto in incrementi demografici o di attività economiche, ma piuttosto in operazioni di tipo speculativo. Il processo di finanziarizzazione della società raggiunge quindi la dimensione del territorio a scala soprattutto urbana. Demolendo l'idea che abbiamo di città pubblica e di territorio bene Comune, cioè in nome del neoliberalismo economico e di un'idea errata di privatizzazione del bene comune. Gli strumenti di Governo del Territorio e di gestione del patrimonio pubblico non sono stati di fatto all'altezza della gestione di un paesaggio di tale delicatezza e complessità. Mentre sono stati spesso artefici o complici della transizione del territorio dalla dimensione pubblica a quella privata.

Per questo noi impegniamo il Sindaco e la Giunta a darsi i seguenti obiettivi: disincentivare la conversione di aree verdi o agricole; monitorare gli edifici e le aree urbane esistenti e non utilizzati; tutelare tutte le aree non edificate e non impermeabilizzate anche in ambito urbano e non solo le aree agricole; promuovere il riutilizzo di avere già costruire in particolari siti industriali dismessi, investire sul recupero del patrimonio edilizio pubblico esistente; incentivare il riuso dei suoli già compromessi e la rigenerazione urbana; incentivare la locazione di edifici non occupati. A perseguire le seguenti azioni: revisione degli strumenti urbanistici al fine di ridurre le aree verdi, agricole o assimilabili soggette a conversione; monitoraggio di introduzione di norme, di tutele e salvaguardia delle aree non modificate e /o non impermeabilizzate, indipendenti dalla tutela paesaggistiche. Adottare norme premiali per il riuso di aree dismesse con particolare riferimento a quelle industriali; ideare un bando pubblico rivolto ai proprietari di terreni edificabili per manifestare la volontà di rinunciare ai diritti di rinunciare ai diritti edificatori, terreni da riacquisire al demanio pubblico.

Censire edifici ed aree comunali inutilizzate indicandone lo stato di conservazione e gli eventuali usi recenti o valutare, studiare ipotesi di riuso pubblico o privato di pubblico interesse. Valutare forme di incentivazione o sgravi fiscali per la locazione di edifici civili ed industriali non occupati o utilizzati. Valutare forme di incentivazione o sgravi fiscali per il completamento di edifici non ultimati con vincolo alla locazione a canone concordato".

Faccio un appunto ... "La richiesta di perseguire come azione è quella di ideare un bando pubblico rivolto ai proprietari di terreni edificabili per manifestare alla volontà di rinunciare ai diritti edificatori". Questo tipo di bando di fatto è uno strumento consultivo, è un'indagine conoscitiva di fatto per capire quali e quanti sono i proprietari di terreni con diritti edificatori che magari sono interessati a rinunciare questo diritto.

Nelle città dove è stato già attuato a questa indagine, i risultati sono stati sorprendenti.

Vi consiglio di ascoltare perché questo è molto interessante. Particolarmente interessante. Lo sto spiegando meglio perché magari mi sono spiegato male in Commissione che non era...

Quindi questa è un'indagine conoscitiva. Nei Comuni dove è stata effettuata questa indagine conoscitiva i risultati sono stati sorprendenti, anche gli stessi ideatori del bando non si aspettavano così tante comunicazioni di rinuncia e diritti edificatori da parte di proprietari.

Noi abbiamo notizia che ce ne sono anche nel nostro Comune, di proprietari anche facoltosi che comunque in ogni caso avrebbero l'intenzione di poter rinunciare in alcuni terreni, alcune porzioni dei loro terreni ai diritti edificatori, proprio perché in questo momento di crisi sono pesanti, dal punto di vista economico, mantenere questo... quindi questa indagine conoscitiva sarebbe molto utile, in particolare, per l'Amministrazione per potere poi fare i propri aggiustamenti al Piano Regolatore e potere riacquisire dei terreni da riportare agricoltura e soddisfare delle esigenze dei cittadini che in questo momento non hanno altro modo per poter rinunciare a questi diritti. Quindi queste sono le richieste all'ordine del giorno per potere dare veramente una sterzata decisa verso una politica che tuteli il territorio e che in particolare il consumo di suolo e che in particolare il consumo di suolo, il nostro territorio che ricordiamo a tutti è un territorio di pregio. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Pietrelli. Ricordo il risultato della votazione in Commissione. Quest'ordine del giorno ha avuto parere contrario a maggioranza, un favorevole: Pietrelli. 13 astenuti: Cenci, Arcudi, Castori, Fronduti, Sorcini, Felicioni, Mignini, Leonardi, Borghesi, Mirabassi, Bistocchi, Bori e Romizi. Astenuti. Ro
Ora la parola al consigliere Giaffreda. Prego. Per favore, prego.

CONSIGLIERE GIAFFREDA

Buonasera a tutta l'Assise. Io Presidente partirei proprio dal dato di questa votazione. 1 favorevole, 13 astenuti. Di cosa Stiamo parlando? Stiamo parlando di consumo di suolo.

Ora se i miei colleghi se potessero concentrarsi un attimo, vorrei rivolgere loro... (Intervento fuori microfono)... Non si sente? Adesso speriamo che si senta di più.

Dicevo che partirei dal dato di questa votazione in Commissione. 1 favorevole, 13 astenuti. Astenuti del centrodestra, astenuti del centrosinistra. Partirei dall'argomento di cui stiamo parlando, ossia stiamo parlando del consumo di suolo. Siamo in un'epoca in cui forse l'unica battaglia globale che ci troverà tutti uniti se non oggi, domani, sarà quella per l'ambiente, sarà quella per la salvaguardia di quel poco che resta della possibilità di utilizzare al meglio il nostro ambiente. Siamo in un'epoca in cui siamo chiamati a votare tra poco per le trivellazioni sì o le trivellazioni no del nostro mare e di tante altre problematiche che riguardano l'ambiente.

Viviamo nel nostro caso, nel nostro ambiente più ristretto in una città, perché siamo in Consiglio Comunale che di suolo sprecato e di suolo vuoto da utilizzare ce n'ha fin troppo. Dai capannoni alle abitazioni, dai terreni, qualsiasi altra forma di terreno calpestabili.

Ora, signori, essere dei Ponzio Pilato su questa situazione non vi fa onore. Abbiate il coraggio di votare contro, andare dai vostri elettori e dite che voi siete favorevoli... (Intervento fuori microfono). Scusi, mi faccia finire. Presidente.

PRESIDENTE VARASANO

Per favore, sì. Prego.

CONSIGLIERE GIAFFREDA

Presidente, se non mi garantisce lei lo devo fare da solo? Posso finire l'intervento, spero, no?

PRESIDENTE VARASANO

Ci mancherebbe.

CONSIGLIERE GIAFFREDA

Ripeto, fare Ponzio Pilato rispetto al consumo del suolo è un diritto, ma votate contro, perché non votate contro l'ordine del giorno del Movimento 5 Stelle sul consumo di suolo? Cosa duole? Piero Sorcini che io rispetto moltissimo, mi volto contro, io non le sto dicendo di votare a favore del consumo di suolo, voti contro. Ma voti contro. Perché si astiene? Se lei non è favorevole al nostro ordine del giorno lo voti contro.

Su questioni come queste, che sfiorano quelle dei temi etici, perché questo è un tema etico in qualche modo, o si è a favore o si è contro, non ci sono le vie di mezzo. Poi ci possono essere ordini del giorno più o meno complessi sui quali si poteva, forse in Commissione, cercare di intervenire su alcuni punti e cercare di modificarli laddove non piacevano. Ma certamente non si può restare ignavi ed ignari ad alla problematica ed un'emergenza che è quella del consumo di suolo e quella ambientale. Se poi logiche di potere pensano che si vota un ordine del giorno come questo da domani non si possa più neanche costruire una casa a Perugia questa è un'ottica sbagliata, perché questo non impedirà certo di potere sfruttare consapevolmente il nostro suolo. Consapevolmente assessore Prisco, non mi guardi così.

Consapevolmente, si può sempre fare. Ma una presa di posizione su una problematica come questa è dovuta, in un modo o nell'altro. Mi meraviglio anche dei miei colleghi del centrosinistra i quali si sono astenuti anche loro su questo ordine del giorno.

Le battaglie ambientali, certo, sono quelle delle trivellazioni, non mi meraviglio, a questo punto mi meraviglio di voi. Sono quelle delle trivellazioni queste, quindi voglio dire, vogliono trivellarmi la Puglia invece di farmi turismo, voglio mettere i pozzi di petrolio di fronte a Gallipoli ed all'isola di Sant'Andrea, mi spiego?

Quindi voglio dire non mi meraviglio più di niente. Però abbiate il coraggio di prendere alla posizione, io questo vi chiedo. Per favore, votateci contro. Per favore votateci contro. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

La parola al consigliere Sorcini, grazie consigliere Giaffreda.

CONSIGLIERE SORCINI

Consigliere Giaffreda, delle volte vede, anche l'umiltà deve fare parte del suo mandato, perché lei è entrato da poco e quindi dire queste frasi... io oltretutto ho dimostrato fino adesso e prima quando lei non c'era, che quando ritengo giusto ed opportuno un ordine del giorno, mi sembra di averle dimostrato che ho votato quelli dei colleghi del PD e tutti. Forse lei è rimasto indietro, non si è accorto che la politica nazionale non segue più quei paletti e per fortuna, per chi non era molto capace i paletti che davano i partiti era un aiuto fondamentale per poter fare politica. Adesso non ci sono più questi paletti, se ci sono frazionati.

È vero dentro il PD, c'è chi risponde ad un'area, chi risponde ad altri riferimenti, è vero dentro Forza Italia, è altrettanto vero nelle forze civiche che il cittadino a messo all'interno di un Consiglio.

Io ho sempre votato secondo quella che era la mia coscienza e quello che... Quindi dire bianco nero, Bianco e nero, dimostra che lei ancora deve avere un po' più di umiltà ed imparare, perché, glieli leggo...

Allora qui ci sono la bellezza di una ventina di punti di cui io ne condivido 5 o 6. Gli altri 11 non li condivido, lei che cosa vota? Favore o contro? Se io voto a favore voterei solo quei 5. In Commissione le ho chiesto di togliere, di fare degli emendamenti per traslare quei punti che io ritengo, a parte giusti o ingiusti, perché qui in poca, soprattutto per chi amministra quello che conta è la fattibilità. Se le cose non sono fattibili, io devo uscire strumentalmente sui giornali, pensando che io che non faccio ordini del giorno, sia il più tonto del cocuzzo, vi sbagliate di grosso. Io ho un grande rispetto dei cittadini, se escono nei giorni dicendo che questa rotonda va fatta, vuol dire che ci sono elementi... o non va fatta, ma quelle sono le bretelle, non sono le rotonde. Lo faccio a rigore di logica e nella condizione leale che al cittadino non sto millantando per avere un consenso fittizio che è espressione dei giornali, come si sta facendo qua dentro, a gratis. Perché qui si fanno e si fanno votare questioni per uscire sui giornali e basta. Sapendo che non troveranno mai alcuna applicazione.

Se lei umilmente non offende, io neanche sarei intervenuto ... (intervento fuori microfono). No, mi dici "Ignavi, o contro o a favore". Contro o a favore dici: "Tu come ti chiami, Piero? Sì. Ti chiami Giulio? No". Ma se mi metti Pierluigi, Piergiulio o altre cose, io già mi confondo e mi astengo. Allora lei qui ci mette dei punti che sono insostenibili, non sono fattibili in questa legislatura, perché lei vuole monitorare gli edifici e le aree urbane esistenti e non utilizzate. Due anni abbiamo messo solo per le aree verdi comunali ed ancora non le abbiamo finite. Lo sa che questo è il quarto territorio nazionale per estensione? Lo sa che significa seriamente monitorare gli edifici, le aree urbane esistenti non utilizzate. Non utilizzate da chi? Dal privato? E perché se io non le utilizzo lei me le espropria? Che discorso sono? Comunali, lei può espropriarmi un'area che non utilizzo? Allora che cosa scrive? Perché io dovrei essere favorevole o contrario ad una questione di questo tipo, insostenibile? Allora ci dovremmo prendere come maggioranza una marea di insulti. Qualcuno lo meritiamo, senza dubbio. Ma non tutti. In questo caso ignavo, ma gliene leggo altre, gliele leggo, sono 20. Come è possibile che uno è o tutti a favore o tutti contro. Alcuni sì, sono sostenibili, le voterei, glielo ho chiesto in Commissione: facciamo un emendamento, scorporiamo, questi sostenibili da quelli non raggiungibili. ... (Intervento fuori microfono).

PRESIDENTE VARASANO

Prego, Consiglieri.

CONSIGLIERE SORCINI

Ascoltami. Qui non siamo né a Roma... qui siamo a Perugia, una città di Provincia che deve recuperare 10 anni, 15 anni di tempo perso, senza una scelta urbanistica vera, se ci ritroviamo con 6000 appartamenti che diventano un dramma per le persone che le tenevano per integrare la pensione. Adesso si ritrovano a pagare IMU, ICI, TASI, a non affittarla e non venderla. Questi sono i problemi, non a monitorare gli orti inutilizzati della gente. ... (Intervento a microfono spento)...

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Sorcini. La parola al consigliere Perari. Prego.

CONSIGLIERE PERARI

Il mio intervento è sulla falsa riga dell'intervento del consigliere Sorcini. Perché per la verità l'ordine del giorno contiene dei principi che io condivido, che vado anche predicando da diversi anni.

Io sono convinto che le linee, diciamo dell'urbanistica moderna e l'Assessore lo sa perché è una mia convinzione meditata, studiata, siano un po' diverse rispetto a quelle della cementificazione a cui abbiamo assistito anche nella nostra città. Cioè vale più un pezzo di terra verde, secondo me, che un capannone... soprattutto in una Regione come l'Umbria. Per concentrazione di beni culturali ed anche ambientali, credo che sia la quarta Regione in Italia, di un paese che ha il 70% del patrimonio sono dati statistici, credo di una certa scientificità e mi appello al professore, che è il 70% di beni culturali, è come avere il petrolio sotto il proprio suolo e non tirarlo fuori francamente.

Però l'ambiente va tutelato, anche l'ambiente va tutelato. Quindi sono principi che trovo largamente condivisibili. Ciò che non trovo condivisibile è quando il Movimento 5 Stelle o bianco o nero, perché poi una cosa è il principio ed una linea, è una scelta, una linea politica di fondo ed altra cosa poi chiaramente è comunque realizzarla, è metterla in pratica. Una cosa quindi è pensare un principio, una scelta politica di fondo ed altra cosa è una linea di governo da realizzare. Sono un po' due concetti distinti. Allora con questo che voglio dire? Che anche io come Sorcini penso che se questo ordine del giorno fosse stato modificato su alcuni emendamenti che erano stati suggeriti dallo stesso Sorcini che è esperto di urbanistica, ovviamente la maggioranza credo che l'avrebbe votato, non possiamo dimenticarci che abbiamo la responsabilità comunque del Governo della città, con quello che ne consegue. Questo è un errore che il Movimento 5 Stelle, ma strada facendo se resisterà all'onda – io me lo auguro anche – sulla scena politica italiana, ovviamente è un atteggiamento che dovrà via via modificare, a mano a mano che prenderà il Governo delle città, perché vedi, voi eravate d'accordo sulla legge Cirinnà però per una questione di principio il risultato sarebbe stato esattamente l'opposto. La politica oltre che le questioni di principio ha bisogno anche di realizzazione di fatti concreti, altrimenti sono solo affermazioni teoriche che lasciano il tempo che trovano. Quindi consiglio la lettura del Principe di Machiavelli che spesso è additato come un... (Intervento fuori microfono). No, socialista no, ancora i socialisti non c'erano, nel senso moderno del termine. È additato spesso come esempio negativo ma poi ad una lettura più attenta di quel libro significa proprio questo che la politica vale molto di più realizzare una cosa per il bene ovviamente collettivo e per la generalità dei consociati, questo è un termine che non usava Machiavelli ma generalità riconsociati è un termine dei giuristi moderni di Bobbio è meglio la realizzazione qui qualcosa, di un punto fermo, di una cosa positiva per la collettività, piuttosto che un'affermazione di principio.

Con questo che voglio dire? A me dispiace ma dovrò ovviamente astenermi. Mi dispiace che sono un assertore e convinto sostenitore di questi principi e l'Assessore lo può dire, perché anche nei colloqui privati lo ricordo, lo dico sempre, oltre che anche in posizioni pubbliche, io penso che Perugia debba aderire ad una concezione moderna dell'urbanistica, in generale l'Umbria. Anche il professore, ne abbiamo parlato più volte. Quindi sono spiacente ma senza alcuni emendamenti che ovviamente, senza l'applicazione di alcuni emendamenti non è possibile votarlo. Quindi o il Movimento 5 Stelle lo riporta, faccio una proposta, in Commissione per modificarlo altrimenti io sarò costretto ad astenermi.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Perari. La parola al consigliere Fronduti.

CONSIGLIERE FRONDUTI

Grazie, Presidente. È un argomento per il quale si sono spese molte giornate, molti anni per discutere l'utilizzo del suolo, però anche per il recupero al centro storico. Certamente dobbiamo ritornare indietro negli anni in cui fu elaborato il primo P.R.G. dall'ingegner Serra, vi ricorderete nel 1962. Da lì nacque il grande errore, quando fu parametrato per una città di 220 mila abitanti anziché per una città reale come era allora Perugia di 135 mila, 130 mila abitanti. Poi c'è stata la variante del 2002, io non c'ero nel 2002 – 2003, con la quale si è voluto in parte utilizzare un momento favorevole del mercato,

della situazione economica nazionale, internazionale, il bum dei mutui in banca dove tutti potevano correre per acquistare la casa, una cosa positiva, allora arrivando fino ad un 87% in alcune zone come Città di Castello, dove i proprietari hanno l'appartamento in proprietà, con una percentuale molto più elevata della media nazionale.

Però anche in quel caso la cubatura che fu approvata più di 4 milioni e mezzo di metri cubi. Di questi 4 milioni e mezzo, quindi proiettata in un consumo del suolo, addirittura fuori dalla normativa, fuori dal fabbisogno, fuori a dalla realtà del fabbisogno.

Io quando ero Consigliere delle Case Popolari, del 1977, bisogna scegliere la destinazione delle risorse regionali.

Dato che c'erano molte risorse, qualcuno propose e poi fu realizzato, Preci. Preci erano 4 case. Però si fecero 12 appartamenti, perché c'erano i soldi e quindi anche Preci in mezzo ai monti. Questi 12 appartamenti sono rimasti vuoti per quasi 10 anni. Ecco quindi la realtà deve essere parametrata... Scusa Piero, io ti ho sentito.

Deve essere parametrata e proiettata al fabbisogno reale delle singole zone e su questo il Comune di Perugia con la variante del 2003 ha svolto un ruolo negativo, perché si è proiettato il P.R.G. verso una occupazione del suolo pubblico che ha modificato, non dico devastato, ma modificato una proiezione che doveva essere quella reale. La realtà qual è stata? Che di questi 4 milioni e mezzo di metri cubi, sono stati utilizzati poco più di due milioni. Oggi mi diceva Prisco, il dato di qualche giorno fa, l'assessore Prisco, il dato di oggi siamo ad un milione e mezzo di metri cubi non utilizzati. Si cerca, io ho condiviso questa scelta nella legislatura precedente, importante, di potere favorire i proprietari di terreno che non può essere più edificato per vincoli, per distanze che non ci sono, per altre situazioni e che quindi può essere modificato e restituito al P.R.G. la cubatura non pagando più da quel momento l'IMU sui terreni dove si paga l'IMU. Sono stati circa 160 mila metri cubi, quindi non sono pochi, che ad oggi... mi ricordo che fu una proposta che noi sposammo all'unanimità dell'Assessore allora Cardinali, 160 mila metri cubi che sono stati recuperati nel P.R.G. parte operativa che quindi possono essere utilizzati immediatamente in caso di necessità. Ma certamente rimane oggi, come diceva il consigliere Sorcini, una realtà drammatica per Perugia, perché oggi abbiamo 6500 appartamenti nuovi rivenduti e circa 3000 gli appartamenti che dal 2007 – 2008 non si possono più locale. Voi pensate solo al dramma di Monteluca dove ci sono oltre 500 appartamenti che erano, per 50 anni locati agli studenti di medicina e che oggi sono vuoti. Non solo con gli appartamenti, ma anche molti negozi sono ormai chiusi.

Quando io feci una proposta, 4 anni fa, di poter intervenire in modo di diminuire l'IMU su questi appartamenti, dove non c'è più nessuna possibilità di locazione, dove – come diceva Piero – c'è questa... si paga l'IMU, si paga il 50% maggiorato non essendo abitato dell'IRPEF ulteriore, cosa che era stata abolita da Berlusconi ed è stata reinserita da Renzi, oltre questo non ci sono i soldi per integrare la pensione che potevano esserci con due appartamenti locati a quelle 400 – 500 euro ognuno. Quindi è davvero un dramma ed anche questo è un dramma simile alle aree perimetrate che abbiamo fatto qualche giorno fa nelle zone dove ci sono il problema dei rifiuti.

Quindi questa proiezione della variante al P.R.G. che è stata una proiezione anomala, fatta in un momento dal centrosinistra, di grande espansione, di grande sviluppo, dove si vendeva ancora ... (parole non chiare)... a metro quadro, quindi c'era la corsa.

Oggi ci ritroviamo in una drammatica situazione dove occorre riflettere bene su tante iniziative, ma soprattutto sul discorso che va fatto del recupero del patrimonio esistente e su questo credo che in qualche modo si stia orientando l'Amministrazione comunale con interventi importanti, perché dopo 30 – 35 anni si può riutilizzare un complesso importante in una zona determinante per Perugia, quale quella dello stadio Perugia, quindi dell'ex tabacchificio ed altre iniziative che possono portare dei benefici.

Certo quando si vede poi che esistono ancora delle realtà che utilizzano la cubatura per poi speculare e non parlo di imprese... io parlo di imprese... adesso è un pochino più ridotto, c'è un'attenzione maggiore, ci sono realtà dove ci ritroviamo che si ritrovano... noi costruiamo e non vediamo, non vediamo vuol dire che tengono i costi bloccati, che c'è il discorso che è arrivata dal sud una certa partecipazione importante che sta occupando l'Umbria, quindi si investono dei soldi forse non legittimi su iniziative che poi con il tempo possono portare a delle azioni di recupero. La legge 11 e la legge 1, pilastri dell'urbanistica regionale, poi rivisti e semplificati con la legge dell'anno scorso, di febbraio dell'anno scorso, rappresentano, questo dobbiamo dirlo perché anche io quando sono stato in Consiglio Regionale ho approfondito tutte quante le cose, rappresentano dei momenti importanti di qualità architettonica, di qualità dal punto di vista anche dell'interpretazione.

Voi considerate che la prima legge sul recupero e soprattutto sull'ambiente, la legge ambientale è stata fatta dalla Regione dell'Umbria. Quindi l'applicazione, tuttavia, anche della legge 1 e della legge 11 dovrà trovare dei risvolti e degli approfondimenti perché non sempre si può applicare quello che vogliamo.

Vi faccio un esempio concreto. Il Comune di Foligno, rispetto a Perugia non ha mai voluto applicare la legge, l'articolo 34 della legge 11 relativa alla trasformazione della soffitta in mansarda e della cantina in locale, civile abitazione. Cosa che invece ha fatto Perugia in modo intelligente.

Questo quadro che voi vedete da sopra, dei tetti che sono trasformati, sono stati utilizzati eccetera, è stato un grande... le soffitte modificate in mansarde... anche le cantine. ... (Intervento fuori microfono). Era collegato con la cosa.

È stato un momento importante della città di Perugia. Quindi questa proposta che in pratica dovrebbe un pochino sollecitare una riflessione profonda sull'aspetto dell'urbanistica e dell'edilizia nella città di Perugia, può essere utilizzata nel futuro, proprio in questa veste, certamente noi non possiamo soltanto con dei punti individuare...

PRESIDENTE VARASANO

Si avvia a conclusione, Consigliere.

CONSIGLIERE FRONDUTI

Sì. Delle proposte che voi pensate che dal 1978 non c'è un convegno, è stato fatto l'ultimo convegno sul centro storico, convegno importante al Morlacchi, dal 1978 non si è più approfondito la realtà del centro storico, del centro di Perugia, per poter portare una proiezione sia con l'università per stranieri, sia con l'università italiana. Questo ve lo dico anche perché oggi l'università di Perugia con questi 19 mila studenti in meno e l'università per stranieri che non ci illuda Paciullo con gli incontri che fa settimanalmente con gli ambasciatori di Israele, con i Dalai Lama e tutto il resto. Qui la situazione è drammatica, se va avanti così, tra tre anni l'università per stranieri scompare, chiude.

Voi considerate da 3000 studenti cinesi di 3 anni fa, oggi siamo tra i 500 ed i 600. Quindi comporta... Perché? Perché qualcuno ha avuto la bella idea di pagare i professori dell'università per stranieri anziché come si pagano tutti gli insegnanti mensilmente, si pagano oggi con...

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Fronduti.

CONSIGLIERE FRONDUTI

Volevo solo concludere. Si pagano oggi a forfè, in base alle ore che loro insegnano. Gli insegnanti quelli bravi, anziani sono partiti tutti o andati in pensione, sono andati a Siena. Oggi Siena si ritrova con 7000 cinesi, quando fino a qualche anno fa ne aveva 1000. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie. La parola al consigliere Pietrelli che può reintervenire perché ha illustrato l'atto. Prego.

CONSIGLIERE PIETRELLI

Grazie, Presidente. Solo per dire che a nostro avviso questi punti sono molto utili, a nostro avviso indispensabili, ma sicuramente molto utili per una programmazione corretta del territorio, quindi un uso consapevole del suolo pubblico come bene comune.

In particolare proprio quell'indagine conoscitiva che a nostro avviso... nel Comune dote è stata utilizzata, Reggio Emilia, Rivalta, Torino, ha dato dei risultati veramente inaspettati.

Quindi noi consigliamo, anche se non passerà l'ordine del giorno, quindi non verrà votato favorevolmente, che gli Assessori che comunque l'Amministrazione si doti comunque di questi strumenti, perché a nostro avviso sono veramente molto utili e possono andare nella direzione da noi auspicata. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Pietrelli. La parola al consigliere Mencaroni.

CONSIGLIERE MENCARONI

Riprendo un attimo il dibattito dopo quello che ha detto il consigliere Fronduti, cifre sulle quali insomma sarebbe da discutere. Solamente per spiegare quello che è stato il nostro atteggiamento, sia in Commissione che nel voto di oggi.

Io personalmente leggo un ordine del giorno, il titolo: "Sono favorevole, lo sposo, lo prendo mio". Vado a leggere il dispositivo è chiaro che... infatti anche l'invito del consigliere Perari, secondo me andrebbe accolto.

È chiaro che ci troviamo di fronte ad un ordine del giorno che innanzitutto prevede le cose che già esistono, norme, il regolamento edilizio, Piani Regolatori, cose del genere. Poi è chiaro che in un certo senso si intende, si vuole marcare su un argomento che io mi auguro che sia superato nel nostro paese, che ormai siamo arrivati tutti a comprendere che non c'è più bisogno di un uso incondizionato del suolo. Io credo che almeno da due o tre anni a questa parte ci sia stata un'inversione di tendenza.

Ricordo anche, per chi è che ha detto prima qualcosa di sbagliato che nelle ultime due consiliature, la cubatura nella città di Perugia, il tot del mondo di cubatura è diminuito. È interessante vedere quello che è successo poi a livello nazionale a partire dal 94 in poi, quando si pensava che l'unico modo per arricchire le casse comunali fosse quello della Bucalossi, fosse quella della concessione edilizia quando poi invece venivano tolti alle casse comunali imposte fondamentali, ma detto questo, credo che uno non possa votare a favore di quest'ordine del giorno, pur condividendo... io personalmente sposo in toto il principio, l'idea di ridurre, una teoria americana ... (parole non chiare)... noi dovremmo fare la stessa cosa. Ma questa è una cosa che ormai in tutta Italia. Perché purtroppo o per fortuna dico io, l'offerta ha superato la domanda. Quindi non possiamo più andare a pensare questo. Quello che invece andrebbe fatto sono delle politiche a favore di un riutilizzo serio e dei vantaggi, ma questo è un discorso a livello nazionale a chi decide di ammodernare, a chi decide di restaurare le abitazioni.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Mencaroni. La parola al consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

La nostra ostinazione su quest'ordine del giorno nasce anche dalle linee programmatiche del Sindaco, che io vi ricordo contenere un punto dedicato alla riduzione del consumo di suolo.

Un conto è affermare che si è a favore o contro qualcosa, un altro aspetto è cominciare a porre le basi e gli strumenti per far sì che quell'obiettivo sia un obiettivo concretamente realizzabile.

Sarebbe stato piuttosto semplice, ma anche alquanto demagogico fare un ordine del giorno dove l'impegno si riduceva alla Giunta che deve operare per la riduzione del consumo di suolo. Io dico a quelli più esperti di urbanistica e di edilizia: ma che cosa avremmo concluso con un impegno di tale natura? Avremmo ottenuto l'obiettivo ed il risultato? O forse c'è una decisione di fondo che il Consiglio Comunale dovrebbe avere il coraggio di compiere, quella di porre le basi e gli strumenti per far sì che finalmente in questa città nel nostro territorio, ci sia un'oggettiva riduzione del consumo di suolo.

Come si fa a ridurre il consumo di suolo? Bisogna riacquisire le aree che oggi sono potenzialmente edificabili, non in maniera coercitiva, ma come vedete dagli strumenti in maniera volontaria e far sì che chi oggi possiede delle aree, ad esempio edificabili, possa scegliere di restituire quelle aree ad una destinazione diversa. Questo è uno strumento, ma se non si ha il coraggio di sceglierli gli strumenti vuol dire che non siamo favorevoli alla riduzione del consumo di suolo. Vuol dire che facciamo finta, che mettiamo uno slogan, ma che non vogliamo realizzare quell'obiettivo. Io da tutti i vostri interventi non ho capito un elemento degli impegni, rispetto al quale, diciamo così, non è possibile manifestare il consenso. Perché è troppo facile dire: siamo tutti d'accordo. Addirittura il capogruppo del PD ci dice che c'è stata proprio una riduzione dei metri cubi che addirittura, secondo lui, la legge, il Testo Unico oggi, Regionale, che è la legge numero 1 del 2015 andrebbe in quella direzione.

Ebbene, proprio di Perugia parlo. Questa Amministrazione, non so se lo sapete, ma il Testo Unico, importantissimo nel Governo del Territorio, di livello regionale, numero 1 del 2015 quindi molto ma molto recente, oggi in discussione la sua modifica. Perché? La stessa Amministrazione comunale sottolinea che c'è una situazione per cui la legge pone un obiettivo che è quello del contenimento, se non la riduzione del consumo di suolo, ma poi definisce dei criteri per cui paradossalmente se noi oggi applicassimo il Testo Unico che è ancorato al Piano Regolatore Generale del 97, rimetteremmo in atto ed oggi lo potremmo fare sulla base di quella disposizione normativa, rimetteremmo in atto quei metri cubi che nel 2002 furono tolti che furono 3 milioni di metri cubi per Perugia. Allora, ma di che cosa stiamo parlando noi oggi in questo Consiglio Comunale? Dove sta la volontà di ridurre il consumo di suolo? Dove sta la difficoltà di fare un monitoraggio degli edifici che non sono oggi utilizzati? La sicurezza urbana? Ce la dimentichiamo completamente? Ci dimentichiamo che l'urbanizzazione selvaggia che era una delle battaglie del centrodestra, la battaglia forse vera che io ricordo, che ricordo rispetto alle questioni che via via si sono appropinquate ma che erano questioni contingenti, era l'urbanizzazione selvaggia a cui era aveva dato luogo il centrosinistra, il peccato mortale del centrosinistra a Perugia era l'urbanizzazione selvaggia.

Oggi si applica nuovamente a quelle battaglie che erano battaglie giuste, per dire: "No" a degli strumenti che sono assolutamente – come posso dire? – sondati, non sono strumenti come diceva il consigliere Pietrelli che si è inventato il Movimento 5 Stelle a Perugia. Sono degli strumenti che sono stati utilizzati in altre realtà importanti del nostro territorio, che hanno dato i loro frutti in termini di realizzazione dell'obiettivo, non di utilizzo dello slogan, quello sì, per andare sui giornali e fare battaglie che oggi si rilevano fittizie, perché oggi ce l'abbiamo l'Assessore di centrodestra, all'urbanistica, ce l'abbiamo. Ce l'abbiamo ma non le fa più le battaglie contro la cementificazione selvaggia. Si è messo subito lungo i binari, ha capito subito che forse l'urbanistica è anche un terreno fertile per tante altre questioni collaterali. Si è messo lungo il binario e lo sta seguendo, sta facendo esattamente quello che faceva il centrosinistra colpevole reo dell'urbanizzazione selvaggia, sta facendo le stesse cose. Sta portando in porto con le stesse tecniche, con gli stessi criteri, con le stesse caratteristiche i progetti che giustamente il centrosinistra rivendica essere loro progetti.

Oggi qui il centrodestra nuovamente denuncia: ci sono migliaia di appartamenti vuoti, però quando noi andiamo a fare la riqualificazione e la rigenerazione dell'ex mattatoio, dell'ex tabacchificio, ex Brizziarelli, che facciamo? Creiamo esattamente altri appartamenti, altri centri commerciali, altre superfici di vendita, cioè andiamo a creare esattamente tutto quello che oggi non ha mercato. Allora delle due l'una.

O quando facciamo – come posso dire? – ci strappiamo i capelli per tutti questi appartamenti che sono l'invenduto, che sono una ferita per questa città. Tanto che un altro elemento che l'Amministrazione comunale che qui secondo me stiamo, non lo so, su due terreni diversi. Da un lato si fa una cosa e dall'altra se ne fa un'altra, che chiedono alla Regione, nella revisione del Testo Unico Regionale e proprio la possibilità di dire: questi palazzi fantasma che noi abbiamo, pensate a quello che è successo a Ponte San Giovanni, dateci la possibilità di intervenire anche con incentivi, quello che noi scriviamo qui, per potere eliminare questi fantasmi, che sono delle ferite per i quartieri della città. Delle robe che non possono neanche più essere tollerate alla vista, perché ci siamo abituati al brutto. Ma la salute dei cittadini sta nel vedere la bellezza, non lo dico io, per fortuna, né lo dice Cucinelli, ma l'ha detto prima di noi un grandissimo architetto italiano, che sta cercando di recuperare con la partecipazione dei cittadini, che fa della partecipazione dei cittadini uno strumento importantissimo di recupero e di rigenerazione urbana, sta cercando di recuperare le periferie delle città italiane.

Io non ho capito ancora, ve lo ribadisco, quali sono i motivi del no. Trovo assolutamente fuori luogo che su questo ordine del giorno addirittura partano ordini di voto per la contrarietà, perché qualche Consigliere di centrodestra aveva dichiarato di astenersi, dobbiamo chiarare l'Assessore, perché dica che bisogna votare contro. Non capisco il disinteresse totale dell'Assessore all'Urbanistica per questo ordine del giorno, che vuol dire non solo la possibilità... la non volontà di voler in qualche misura condividere delle scelte fondamentali per la città, ma farci capire dove sta l'errore. Che cosa c'è di sbagliato? Incentivare la riconversione in aree agricole, in aree verdi. La cementificazione ha prodotto i mutamenti climatici. Ma di questi ne siamo consapevoli, nel senso che ogni tanto qualche articolo lo leggiamo pure noi. Quando sono 40 gradi in città con l'asfalto che ributta il caldo, come si dice a Perugia, non è che... perché non ci sono più alberi, non ci sono aree verdi. Quando invece nelle città europee italiane normali, il tap (?) del cemento viene affiancato da percentuali minime di verde, perché quello va a favore della salute dei cittadini, di un contesto di ambiente normale dove noi possiamo vivere. Che non sono i palazzacci, uno a fianco all'altro, che deturpano le città, che creano problemi di sicurezza urbana gravissimi. La rigenerazione urbana va anche lì a colpire, a cercare di mitigare quegli effetti devastanti che abbiamo prodotto sulla sicurezza urbana.

Ma di che cosa stiamo parlando noi oggi in Consiglio Comunale? Rivedere gli strumenti urbanistici per ridurre il verde agricolo assimilabili soggette a conversione, ma quale peccato mortale è? Modificare lo strumento urbanistico per far sì che non continuiamo a costruire, volete rigenerare? Volete recuperare? Vuol dire che dovete limitare le potenzialità di costruzione nelle aree verdi e nelle aree agricole, altrimenti di che stiamo parlando?

Monitoraggio ed introduzione di norme di tutela e salvaguardia di aree non modificate e non impermeabilizzate, una cosa tecnica, ma è fondamentale per poter recuperare e per poter ridurre il consumo di suolo.

Adottare norme premiali per il riuso di aree dismesse, con particolare riferimento alle aree industriali. Ditemi che c'è di peccaminoso nel voler rendere anche le aree industriali delle aree migliori. Ma dove sta il peccato il questo ordine del giorno.

Io prendo atto e vado a chiudere, Presidente, che ci sono... un po' mi ricorda Equitalia che quando si è all'opposizione ci si strappa i capelli per delle questioni che poi, come dice Sorcini, finiamo sui giornali poi non ce li abbiamo neanche più i capelli lo vediamo lì, poi però quando si tratta di decidere, di porre veramente palle, di mettere veramente le basi, diciamo no. Quindi astenersi o votare no è indifferente, il punto vero e focale che ha ragione Giaffreda, il consumo di suolo oggi è una questione etica e morale perché è una questione di sopravvivenza dell'umanità. Questo forse vi è sfuggito, ma è così. Questo ordine del giorno meritava sicuramente una discussione meglio qualificata.

Quando arriverà quell'ordine del giorno presentato dalla maggioranza, Presidente, in cui si dirà: "Non dobbiamo consumare il suolo" punto, noi non lo potremo votare, perché capiremo che è una presa in giro per noi e per i cittadini.

Escono dall'aula i Consiglieri Arcudi, Mori, Bori, Mencaroni, Pittola, Vezzosi, Bistocchi, Miccioni. I presenti sono 19.

PRESIDENTE VARASANO pone in votazione l'atto

Grazie, consigliere Rosetti. Non ho altri interventi. Quindi pongo in votazione l'ordine del giorno... No, sugli ordini del giorno non ci sono dichiarazioni di voto.

Metto in votazione: "Ordine del giorno presentato dai Consiglieri 5 Stelle su:" Riduzione del consumo del suolo." La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 19 presenti, 19 votanti, 3 favorevoli (Pietrelli, Rosetti, Giaffreda) **2 contrari** (Leonardi, Nucciarelli) **14 astenuti** (Varasano, Tracchegiani, Pastorelli, Romizi G., Cenci, Mignini, Castori, De Vincenzi, Luciani, Vignaroli, Perari, Felicioni, Sorcini, Fronduti)

L'atto è respinto

Delibera n. 50**Ordine del giorno presentato dal Consigliere Gabriele Romizi del gruppo consiliare Romizi Sindaco – Progetto Perugia su:” Applicazione di timer per la luce gialla dei semafori.”****PRESIDENTE VARASANO**

Passiamo all'ordine del giorno successivo che è quello del Consigliere Gabriele Romizi del gruppo consiliare Romizi Sindaco – Progetto Perugia su: “Applicazione di timer per la luce gialla dei semafori.”

La parola al consigliere Romizi.

CONSIGLIERE ROMIZI G.

Grazie, Presidente. Con questo ordine del giorno si richiede l'inserimento di timer ai semafori. Timer che indicano la durata della luce gialla. Questo perché spesso ad una certa velocità, ovviamente, rimanendo entro i limiti consentiti, risulta più pericolosa una brusca frenata rispetto al passaggio, perché molti cittadini si sono lamentati per avere preso multe del genere, per l'incertezza rispetto alla durata del giallo e perché sarebbe un segnale di trasparenza anche in seguito a tutte le polemiche abbastanza recenti che riguardavano proprio questo ed anche il fatto che c'erano...

PRESIDENTE VARASANO

Per favore! Prego.

CONSIGLIERE ROMIZI G.

C'erano differenze di durata tra semafori con telecamera e semafori senza telecamera. Addirittura c'era stato anche un servizio di un noto programma televisivo che aveva messo in evidenza questo, aveva fatto una cattiva pubblicità. La spesa inoltre potrebbe essere affrontata in maniera molto graduale e diluita, perché potrebbe, questi timer potrebbero essere inseriti in particolare occasione, come revisione dei semafori, manutenzione e questo consentirebbe anche una sperimentazione ed una valutazione dell'efficacia.

Inoltre ho accolto anche l'emendamento mi pare del consigliere Castori che aggiungeva di prendere in considerazione di installare presso gli impianti semaforici situati in zone dove l'attraversamento pedonale risulta maggiormente intenso, segnalatori acustici a chiamata per rendere più agevole e sicuro l'attraversamento pedonale per i disabili visivi. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Quindi l'emendamento è stato accolto. Io ricordo che l'ordine del giorno ha avuto questo esito in Commissione, 6 favorevoli: Cenci, Castori, Sorcini, Mignini, Leonardini, Romizi. 5 astenuti: Borghesi, Mirabassi, Bistocchi, Pietrelli, Mori. La parola al consigliere Sorcini, prego.

CONSIGLIERE SORCINI

Abbiamo condiviso in Commissione legittimamente questo ordine del giorno che tende a favorire un po' più trasparenza nei riguardi degli automobilisti. Certo, considerando che siamo partiti da 11 chioschi semaforici, adesso ce ne sono rimasti pochi, che cosa è successo di vedere, credo ce ne accorgiamo tutti, qui abbiamo anche i Vigili.

Troppe volte dove non ci sono le telecamere, vediamo i soliti furbi passare con il rosso e via dicendo. Che significa questo? Significa che sentivo dal Comandante, mi sembra di ricordare una decina di multe al giorno. Mi sembra di ricordare in Commissione che abbia dato questo numero ai semafori. Sono rimaste poche postazioni, 4 o 5 mi sembra, a Prepo ce ne sono due.

Quello che io dico che o li togliamo, così la trasparenza è completa, nel senso che se su una cinquantina, 60 postazioni ce ne sono rimaste 4, molti sono stati sostituiti dalla rotatoria. Come quella lì a Madonna Alta, la Pievaioia, lì dove è Lucertini, per capirci, è stata sostituita. Quello era un punto delicatissimo e la telecamera, fra l'altro non c'era.

Chiudeva alle 10, incidenti dopo le dieci e via dicendo. Io partirei da questo ordine del giorno votandolo, chiaramente e tutto. Però lo approfondirei in Commissione, con altri ordini del giorno per arrivare a qualcosa di più organico, perché ancora la circolazione ha qualche problema.

Ci sono delle zone in cui probabilmente il fatto che non ci sia alcun controllo semaforico può provocare degli incidenti, oppure in alcuni punti dove non ci sono ci dovrebbero essere messi.

Quindi direi che partiamo da qua, poi magari anche tu potrai fare degli ordini del giorno, monitorare la situazione degli impianti a Perugia, valutando al di là... non si può pensare come all'inizio era solo per fare cassa, ma deve essere improntato un obiettivo, la sicurezza stradale. La sicurezza, la diminuzione del numero degli incidenti, sto vedendo che essendo rimasto un numero di impianto limitato credo che la questione vada riguardata.

Sostituire con le rotonde oppure rivisitare, addirittura rimetterne qualcuno dove il numero degli incidenti è tale da giustificarlo. Comunque almeno per quanto riguarda un inizio di attenzione e di trasparenza per l'automobilista visto che è successo anche a me, che sono rimasto scettico di fronte, delle volte a dei passaggi che mi sembravano inferiori all'intervallo previsto dalla legge, ben venga. Speriamo che non siano poi troppo costosi, perché come tutte le cose troppo costose, poi dopo l'Amministrazione è costretta a rimandare.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Sorcini, la parola al consigliere Fronduti.

CONSIGLIERE FRONDUTI

Solo per esprimere una condivisione su questa proposta per la quale noi abbiamo fatto delle battaglie importanti e che proprio sul tempo del giallo si è giocato tutto il discorso del recupero di milioni di euro con le multe per sanare un buco di bilancio. Quindi il tempo del giallo che dal 2005, che era di 6 secondi sulle intersezioni come approvato dal CNR, dall'Ministero dell'Infrastrutture, poi fu portato in tempi molto più ristretti, cioè in tre secondi, dove era impossibile frenare se non andare a sbattere, oppure si passava ed abbiamo avuto risultato, voi ricorderete, nel 2006, proprio quando fu dato ordine al Dirigente di dire: faccia il possibile con qualsiasi strumento per recuperare la somma necessaria per ripianare il buco di bilancio che voi ricorderete era l'anticipazione presso la Sorit di quasi 50 milioni. Quale fu il risultato? Il risultato drammatico furono le 106 mila multe nel 2006, le 80 mila multe nel 2007.

Voi ricorderete che furono, dopo l'iniziale nocumento gravissimo per la città di Perugia, fatte ricorsi al Giudice di Pace e furono accolti oltre un terzo di quelli presentati.

Indubbiamente oggi è diverso, io sono d'accordo con il consigliere Sorcini di abolire completamente queste macchinette che non hanno fatto dormire i perugini per tre anni, quattro anni, che hanno impedito... io mi ricordo una professoressa dell'università che abitava a Città delle Pieve che da quel giorno ha preso il treno non ha preso più la macchina perché gli veniva il batticuore quando arrivava al semaforo.

Ricordo le 18 multe su un sono T- Red a Monteluca da una stessa persona sempre di notte, pensando forse che passando di notte non si accendeva, un amico che abita poco più lontano di Monteluca, cioè due o tre chilometri.

Quindi questo discorso va affrontato anche per l'abolizione, per dare un segnale importante, per il recupero della dignità dei perugini, la dignità, la responsabilità degli stessi automobilisti di Perugia che sono stati martoriati e torturati da questo T- Red per tanti anni. Grazie di questa proposta, che noi voteremo con assoluta certezza e disponibilità.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Fronduti. La parola al consigliere Pietrelli.

CONSIGLIERE PIETRELLI

Grazie, Presidente. Riteniamo molto utile l'iniziativa del consigliere Romizi perché in particolare l'installazione dei segnali acustici per aiutare i disabili visivi all'attraversamento.

Ricordo che la sostituzione di incroci semaforici o di semafori per il blocco del traffico, in corrispondenza degli attraversamenti pedonali, la sostituzione di intersezioni semaforiche con le rotonde, aiuta e snellisce sicuramente la circolazione stradale ma di fatto rende più difficoltoso poi l'attraversamento pedonale, in particolare ai disabili visibili. Quindi la rotonda è impraticabile. Quindi la necessità di rivedere gli strumenti, gli ausili per rendere più agevole l'attraversamento pedonale, in particolare di persone con disabilità, questo è necessario. Il timer anche è utile, sicuramente, quando la normativa magari lo renderà possibile attuarlo. Ma in particolare ecco gli avvisatori acustici ai semafori, dove i semafori ancora ci sono o attraversamenti pedonali con l'aiuto di impianti semaforici per rendere più agevole il passaggio a disabili visivi, crediamo che sia necessario, proprio perché l'aumento di rotonde rende il traffico più snello, ma rende l'attraversamento delle automobili senza soluzione di continuità, quindi non abbiamo quel... forse l'unico vantaggio che avevano gli incroci semaforici, cioè l'interruzione per alcuni minuti dell'attraversamento dell'automobile.

Quindi ecco, siamo favorevoli all'ordine del giorno. Grazie.

Esce dall'aula il Consigliere Felicioni. I presenti sono 18.

PRESIDENTE VARASANO pone in votazione l'atto

Grazie, consigliere Pietrelli, non vedo altri interventi. Quindi pongo l'ordine del giorno presentato dal consigliere Gabriele Romizi su: Applicazione di timer per la luce gialla dei semafori, in votazione. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 18 presenti, 18 votanti, 17 favorevoli (Castori, Cenci, Rosetti, Giaffreda, Pietrelli, Varasano, Pastorelli, Leonardi, Luciani, Mignini, Perari, Tracchegiani, Fronduti, Nucciarelli, Romizi G., Sorcini, Vignaroli) **1 astenuto** (De Vincenzi)

L'atto è approvato

Ordine del giorno presentato dal Consigliere Erika Borghesi del gruppo consiliare Partito Democratico su: " Programmazione fabbisogno di personale 2015/2017." RINVIATO

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo all'Ordine del giorno successivo presentato dal Consigliere Erika Borghesi del gruppo consiliare Partito Democratico su: " Programmazione fabbisogno di personale 2015/2017." La parola al consigliere Borghesi. Prego.

CONSIGLIERE BORGHESI

Credo che quest'ordine del giorno, vista oggi la presenza del personale che lavora appunto negli asili nido, sia un ordine del giorno attuale. Io partendo dalla delibera di Giunta comunale 173 del 17 giugno 2015, che aveva approvato la programmazione triennale del fabbisogno del personale 2015 – 2017, modificando quello che era precedentemente invece disposto da una delibera del maggio 2014.

Considerando rispettati i presupposti previsti dalle normative vigenti in materia per procedere alle assunzioni. Le figure professionali previste per l'assunzione, come appunto riportate nella tabella che è inserita nella determina di Giunta, che poi io ho inserito, reinserito nel mio ordine del giorno a titolo esemplificativo, sono quelle appunto previste per un esecutore tecnico categorie B1 per il 2015, un istruttore socio educativo assistenziale categoria C1 per il 2017, quindi quattro istruttori. Un istruttore tecnico categoria C1 per il 2015 e poi un pubblicitista per il 2016, poi agenti di Polizia Municipale e categoria C1, due per il relativo appunto al 2015 però fa riferimento per il 2014; due per il 2016; due per il 2017. Poi un istruttore direttivo, assunzione prevista per il 2016, un giornalista categoria D3 per 2016. Quindi per un totale di assunzioni per il 2015, 4; assunzioni 2016, 5; assunzioni per il 2017, 6. Evidenziato che la materia dell'assunzione nelle Regioni e negli enti locali è stato oggetto di diversi provvedimenti normativi e che se da un lato hanno riconosciuto una più ampia capacità delle Amministrazioni, in special modo nella scelta della tipologia contrattuale dall'altro hanno imposto nuovi e poco flessibili vincoli connessi al riordino delle funzioni e delle province e delle Città Metropolitane.

Sottolineato che il richiamo della legge di stabilità 2015, all'articolo 1 comma 424 che permette, anzi obbliga le Regioni e gli enti locali pena nullità di diritto dei contratti, all'immissione in ruolo dei vincitori di concorso pubblico, collocati nelle graduatorie vigenti o approvate alla data di entrata in vigore della legge medesima ed a riassorbire il personale eccedentario provinciale per la quota residua. Viene citato specificando che sul punto si attendeva il pronunciamento della Corte dei Conti sezione autonomie, il cui contenuto non riportato appunto nella delibera in oggetto, ecco perché ho presentato anche l'ordine del giorno, oggi è disponibile ed esplicativo rispetto a molte delle questioni di diritto che la normativa in materia ha sollevato.

Rilevato che quindi la sezione della Corte dei Conti con pronunciamento 19 del 2015, viste le numerose e spesso e non coerenti disposizioni delle diverse sezioni regionali di controllo, vista anche l'esigenza di dare ausilio agli enti, ha valutato le questioni poste e le ha riunite in un'unica delibera.

La Corte dei Conti ribadisce quindi che la natura derogatoria del sopra indicato comma della legge di stabilità 2015 che fonda la propria disciplina sulle esigenze di riassorbimento del personale soprannumerario per gli anni 2015 – 2016, argomenta con maggiore precisione che addirittura l'ambito di operatività va inteso non solo limitatamente alla Provincia di competenza, ma è da intendersi prima di limitazioni geografica. Unica eccezione prevista è per l'eventuale copertura di un posto in organico che garantisce all'ente l'espletamento di un servizio essenziale che richiede una professionalità strettamente, direttamente funzionale per la quale sia constatata inesistenza fra le unità da ricollocare.

Quindi il Decreto Legge 78 concernente disposizioni urgenti in materia di enti territoriali, all'articolo 5 comma 3 denominato misure in materia di Polizia Provinciale, statuisce che fino al completamento ed assorbimento del personale di cui al presente articolo è fatto divieto agli enti locali, pena nullità delle relative assunzioni, di reclutare personale con qual si voglia tipologia contrattuale, per lo svolgimento di funzioni di Polizia Locali.

Quindi ho impegnato il Sindaco e la Giunta a riconsiderare e valutare il dispositivo della delibera di Giunta 173 del 17 giugno 2015 alla luce appunto di quanto disposto dalla sezione dell'autonomia della Corte dei Conti ed a rivedere anche il Piano delle assunzioni anche rispetto all'individuazione delle figure professionali che si ritengono necessarie. Ha rispettare anche quanto concerne il profilo di agente di Polizia Municipale e la previsione normativa sempre individuata nel Decreto Legge 78. Per riassumere un po' il contenuto dell'ordine del giorno, visto che mi rendo conto che è anche una materia complessa, avevo appunto chiesto ovviamente, cioè questo quanto prevedeva la legge, ma ho visto anche che in qualche modo poi è stato anche pubblicato un avviso di selezione finalizzata all'attivazione di un comando riservato ai dipendenti a tempo determinato della Provincia di Perugia, quindi evidentemente a seguito di questo ordine del giorno, siccome venne appunto il Vicesindaco in Commissione ed anche lì assunse una posizione, la sua solita posizione, dicendo appunto che l'ordine del giorno non doveva dare un'indicazione alla Giunta perché... rispetto anche alla programmazione del fabbisogno, io sottolineo il fatto che comunque c'era una normativa, c'era anche una sentenza della Corte dei Conti che ovviamente dava, obbligava gli enti ad assumere il personale della Polizia Provinciale.

Visto che comunque è stato bandito questo avviso di selezione, significa che anche la Giunta è andata nel verso che io avevo auspicato con questo ordine del giorno. Tant'è che appunto i sei poliziotti della Polizia Provinciale che oggi sono inseriti nel portale Madia perché questo chiede la legge, verranno in Comune. Altra questione che io avevo sollevato, mentre il Decreto Legislativo rispetta la Polizia provinciale e dava delle indicazioni ben precise che erano appunto quelle del riassorbimento della Polizia Provinciale che andata ovviamente... si va nel portale Madia ma si può pescare in tutta Italia fino al riassorbimento delle figure, questione invece diversa che io avevo sollevato anche nell'ordine del giorno, ma che oggi è di attualità visto che i capigruppo hanno incontrato le educatrici, era quello invece delle cosiddette figure infungibili, cioè quelle figure, quelle professionalità che oggi non si trovano nel portale Madia perché non sono ovviamente figure specifiche e presenti nelle province e ricordo che era stato bandito un concorso nel 2014, proprio per stabilizzare questo personale, queste quattro educatrici e che poi questo concorso è stato sospeso e la sospensione del concorso viene proprio specificata anche nella delibera, infatti con la delibera 108 del 29 aprile 2015, si dice che è stata espressamente stabilito di mantenere sospesa la procedura per la stabilizzazione di 4 istruttori socio educativi assistenziali. Quando invece appunto la legge dà possibilità ovviamente anche come stabilisce una circolare sempre della Madia sulla durata dei contratti a tempo indeterminato, quindi anche con questo ordine del giorno si chiedeva di procedere all'indizione di dare seguito a questo concorso proprio perché appunto la legge lo consentiva. Io ho presentato assieme anche al consigliere Mencaroni, visto che la situazione delle educatrici era... ormai hanno i contratti in via di scadenza, quindi si era creata una situazione davvero preoccupante perché non è una questione di legge, ma è esclusivamente una volontà politica, abbiamo – finisco - presentato un'interrogazione che al prossimo question time verrà discussa, proprio per chiedere che cosa intende fare la Giunta rispetto a questo personale, grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Borghesi. Prima di dare la parola al consigliere Giaffreda ricordo il voto in Commissione. Quest'ordine del giorno ha avuto 5 voti favorevoli: Mori, Vezzosi, Arcudi, Forghesi, Mirabassi. 5 contrari: Numerini, Sorcini, Leonardi, Mignini e Nucciarelli. 1 astenuto: Rosetti. Quindi è stato respinto. La parola al consigliere Giaffreda.

CONSIGLIERE GIAFFREDA

Presidente io le chiedo cortesemente di guardare alla sua destra nei banchi della maggioranza, come al solito il numero legale qui è tenuto dalle opposizioni, come al solito. Se il PD riterrà di voler portare avanti una discussione su un ordine del giorno così importante, siamo qui, come al solito e siamo pronti a portarlo avanti, perché è giusto fare così. Però Presidente, io lo rimarco perché io so che non è sua volontà, noi le abbiamo chiesto oggi di essere superpartes verso tutti, ma è chiaramente la sua parte politica che ogni volta viene a mancare alle riunioni. Ne mancano 10. Alcuni li ho visti...

PRESIDENTE VARASANO

Io vi ringrazio e chiedo di continuare almeno quest'ordine del giorno.

CONSIGLIERE GIAFFREDA

È stato bocciato il nostro ordine del giorno in cui si chiedeva di dare un gettone a seconda del tempo presenti nelle Commissioni ma anche in Consiglio. Alcuni li ho visti fare delle comparsate di 20 minuti ed andare via. Io credo che la Presidenza che oggi ha avuto un gran coraggio, possa ricordare anche questo di comportamento. La ringrazio.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie a lei. Do la parola al consigliere Mencaroni.

CONSIGLIERE MENCARONI

Quanto detto dal consigliere Giaffreda è il nostro pensiero, nel senso non me la sento oggi di dire: Non possiamo votare ed avere un dibattito su una materia così importante, così attuale, così veramente sotto gli occhi di tutti, senza avere un dibattito serio, senza che la maggioranza tutta, esprima la propria posizione in maniera diretta ed in maniera chiara, che dia un segnale di quelle che sono le proprie idee e le proprie politiche. Io chiederei, Presidente, in questo caso Presidente, di aggiornare i lavori del Consiglio e di non procedere con il dibattito su questo ordine del giorno e rinviare il dibattito alla prossima seduta. Perché altrimenti mi sento costretto a chiedere una verifica di un numero legale che verrebbe meno e quindi anche il dibattito stesso sarà poi rinviato alla prossima volta.

PRESIDENTE VARASANO

Prima di concedere la verifica del numero legale, vi chiederei, visto che ancora c'è il numero legale, di continuare... Va bene. Lei ha chiesto il numero legale, la verifica o il rinvio?

CONSIGLIERE MENCARONI

Senza ricorrere a giochini o trucchi, sul senso di terminare i lavori dell'aula e rinviare la discussione su questo punto all'ordine del giorno alla prossima seduta. Dove tutti quanti noi, maggioranza ed opposizioni esprimiamo il nostro pensiero, visto che poi questo è diventato nei giorni, questi giorni, materia di attualità anche abbastanza pressante che chiede anche una soluzione rapida perché ricordo ci sono persone che stanno perdendo il proprio posto di lavoro. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Chiaro, chiaro. È una proposta di rinvio quindi a me consta di metterla in votazione, apro la votazione sulla proposta di rinvio del consigliere Mencaroni. La votazione è aperta. Prego, consigliere Cenci.

CONSIGLIERE CENCI

Scusi Presidente, ma al di là della votazione, il Consiglio in questo momento ha il numero legale per potere andare avanti. Se il consigliere Mencaroni non ritiene opportuno contribuire a mantenere il numero legale, io capisco quello che dice il consigliere Giaffreda, purtroppo la maggioranza, in particolar modo che ne avrebbe il dovere, ma anche l'opposizione, è sempre variegata. Quindi ci sono persone che sentono il bisogno di continuare a rimanere altre che questo bisogno non lo sentono, altre ancora che purtroppo magari hanno dei contrattamenti o degli impegni o delle motivazioni che li costringono ad uscire.

Quindi io cerco di rimanere il più possibile, ma ogni volta sentire la ramanzina, un pochino mi Scoccia, perché poi la ramanzina la sente sempre chi qui sempre sta.

In questo momento io dico che al di là del proseguire o non proseguire il dibattito. Il numero legale c'è, se il PD lo fa cadere che il numero legale non rimane possiamo anche andare a casa. Però devono andare a casa anche il Movimento 5 Stelle, perché forse insieme a loro il numero legale c'è.

Escono dall'aula i Consiglieri De Vincenzi, Giaffreda, Sorcini, Fronduti, Pietrelli, Rosetti. Entrano i Consiglieri Borghesi, Vezzosi, Mori, Mencaroni. I presenti sono 16.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Cenci. Io devo comunque mettere in votazione la proposta del consigliere Mencaroni, chiarissima, quella di rinviare alla prossima seduta, di aggiornare i lavori alla prossima seduta vista l'importanza di questo ordine del giorno. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 16 presenti, 16 votanti, 4 favorevoli (Borghesi, Mencaroni, Mori, Vezzosi) **11 contrari** (Castori, Cenci, Pastorelli, Leonardi, Luciani, Mignini, Perari, Tracchegiani, Nucciarelli, Romizi G., Vignaroli) **1 astenuto** (Varasano).

Manca il numero legale

PRESIDENTE VARASANO

Per mancanza del numero legale i lavori sono tolti, la seduta è chiusa. Aggiorniamo i lavori alla prossima seduta.

La seduta è tolta. Sono le ore **18,35** del **14.03.2016**.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
LEONARDO VARASANO

IL SEGRETARIO
Segretario Generale
FRANCESCO DI MASSA

Collazionato
Istruttore Amministrativo
CARMELA PUTRONE